

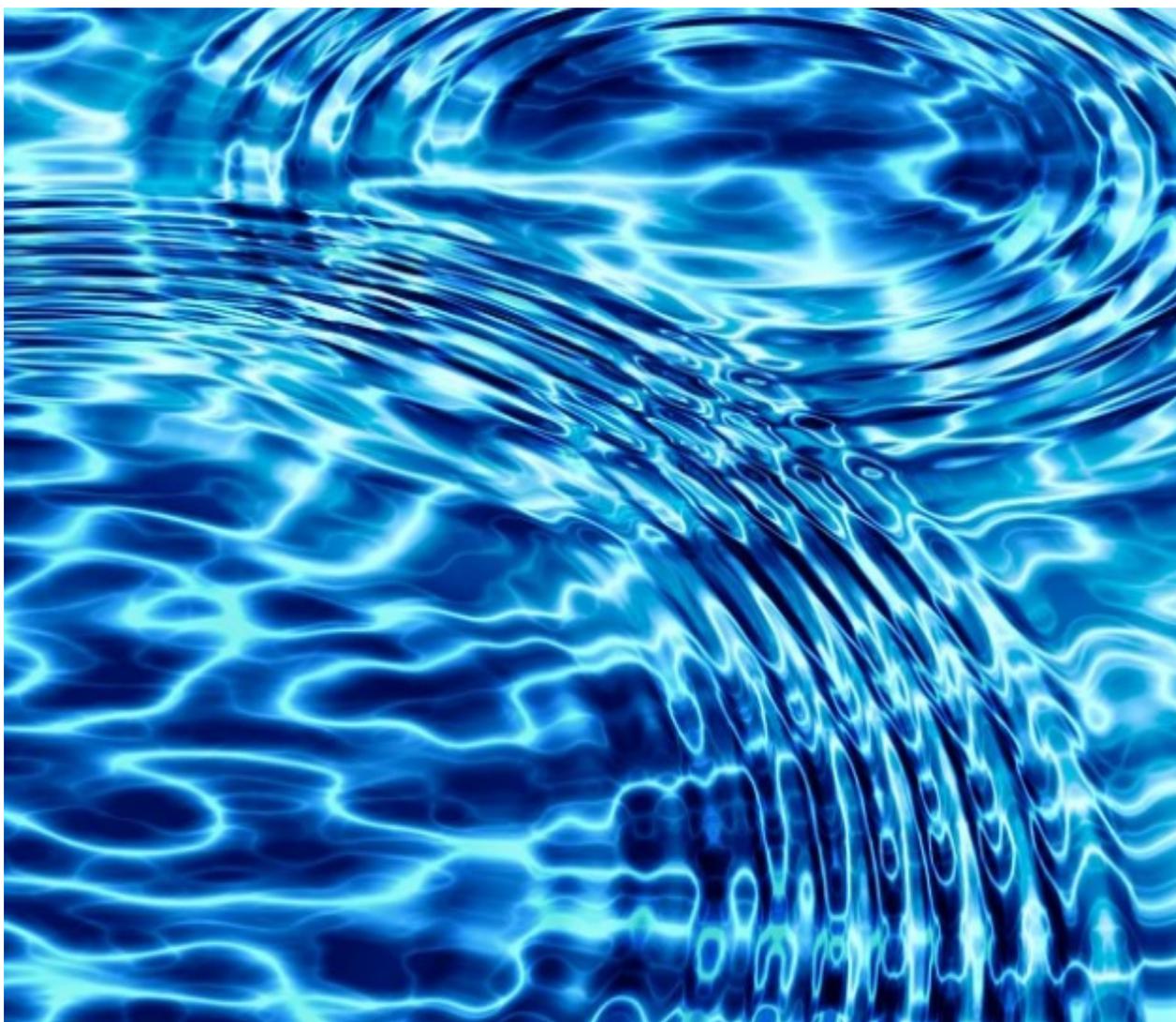
CITTA' DI  
VENEZIA



COMUNE DI VENEZIA

DIREZIONE POLITICHE SOCIALI, PARTECIPATIVE E DELL'ACCOGLIENZA  
SERVIZIO POLITICHE CITTADINE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

REPORT CITTADINO SULL'INFANZIA E  
L'ADOLESCENZA  
ANNO 2013



Elaborazioni e testi a cura di  
Francesco Barbon, Vania Comelato  
Direzione Politiche Sociali, Partecipative e dell'Accoglienza  
Osservatorio Politiche di Welfare e Servizio Politiche Cittadine per l'Infanzia e  
l'Adolescenza

## Sommario

<b>Parte prima .....</b>	<b>5</b>
<b>Scenario anagrafico.....</b>	<b>5</b>
1. Dati anagrafici cittadini.....	6
1.1 Popolazione residente di età compresa tra 0 e 21 anni.....	6
1.2 Nuclei familiari residenti, con componenti di età compresa tra 0-21 anni.....	7
2. Dati anagrafici distinti per municipalità .....	9
<b>Parte seconda.....</b>	<b>10</b>
<b>Cittadini residenti 0-21 fruitori dei servizi sociali della città .....</b>	<b>10</b>
1. Bambini e ragazzi residenti (età 0-21) seguiti dai servizi sociali di municipalità, con progetti individuali di sostegno alla crescita e di cura e protezione .....	11
1.1 Minori residenti e stabilmente domiciliati seguiti dai servizi sociali di municipalità distinti per nazionalità.....	11
1.2 Minori seguiti con progetti individuali distinti per tipologia di progetto e nazionalità .....	14
1.3 Approfondimento sui progetti di cura e protezione .....	17
<b>Parte terza .....</b>	<b>23</b>
<b>Bambini e ragazzi destinatari di progetti di promozione del benessere, prevenzione del disagio e progetti di supporto all'integrazione e all'inclusione sociale .....</b>	<b>23</b>
1. Progetti di promozione del benessere e prevenzione del disagio a favore dei minori residenti e dei loro adulti di riferimento predisposti dai servizi sociali di municipalità.....	24
2. Attività di supporto all'integrazione e promozione del benessere a favore di minori con disabilità .....	26
3. Minori residenti di nazionalità non italiana che fruiscono di attività realizzate dal servizio immigrazione e promozione dei diritti di cittadinanza e dell'asilo .....	27
4. Progetto minori rom, sinti e scuola.....	29
<b>Parte quarta .....</b>	<b>30</b>
<b>Minori stranieri non accompagnati (età' 0-21) .....</b>	<b>30</b>
1. Minori stranieri non accompagnati .....	31
2. Neonati tra 0 e 6 mesi con madri irregolari e/o non residenti in difficoltà .....	33
<b>Parte quinta.....</b>	<b>34</b>
<b>Risorse solidali .....</b>	<b>34</b>
1. Promozione dell'affido e della solidarietà familiare .....	35
2. Famiglie con affidi in atto.....	36
3. Tutori legali volontari.....	37
4. Progetto con-tatto .....	38
<b>Allegati .....</b>	<b>39</b>
<b>Commenti ai dati a cura delle municipalità.....</b>	<b>39</b>
Municipalità Venezia, Murano, Burano.....	40
Municipalità Marghera .....	44
Municipalità Mestre Carpenedo.....	47
Municipalità di Lido- Pellestrina .....	49

Per il settimo anno si pubblica il Report cittadino sull'infanzia e l'adolescenza che ha l'obiettivo di ricomporre il quadro cittadino dell'utilizzo dei Servizi sociali loro dedicati, da parte dei cittadini residenti e non residenti al di sotto dei 21 anni.

Si presentano dati anagrafici generali e articolati per i diversi territori di Municipalità, utili per contestualizzare i dati relativi ai bambini e ai ragazzi seguiti nei vari progetti dai Servizi. La fascia di età presa in esame è quella da 0 a 21 anni perché, sui progetti di cura e protezione, la Regione Veneto e i relativi Regolamenti approvati dal Comune di Venezia nel 2009 e nel 2013, consentono il prolungamento degli interventi oltre la maggiore età (massimo 21 anni), nei casi in cui si renda necessario continuare a sostenere il ragazzo per favorire percorsi di autonomia.

In relazione ad alcuni ambiti di intervento, si è ritenuto opportuno evidenziare i dati relativi alla presenza in città dei bambini e dei ragazzi residenti di nazionalità non italiana, così da fornire un quadro maggiormente comprensibile delle modificazioni del fenomeno.

I grafici presentati sono una sintesi dei dati raccolti e, per non appesantire il documento, le tabelle-fonte dei dati presentati non sono state allegate, ma sono consultabili a richiesta presso il Servizio Politiche Cittadine per l'Infanzia e l'Adolescenza.

### **Struttura del Report 2013**

Il documento è suddiviso in cinque parti:

la **prima** presenta alcuni dati anagrafici utili come sfondo per analizzare e meglio significare i successivi dati relativi alla parte di popolazione che ha fruito dei Servizi sociali;

la **seconda** parte presenta una serie di elaborazioni riferite ai dati dei bambini/ragazzi residenti e stabilmente domiciliati, destinatari di progetti dei Servizi sociali della città; questa parte contiene anche degli approfondimenti sui progetti di cura e protezione a favore dei minori di 21 anni residenti;

la **terza** raccoglie dati riferiti ai vari progetti di promozione del benessere, prevenzione del disagio e di supporto all'integrazione;

la **quarta** presenta i dati che riguardano i minori stranieri non accompagnati e le relative attività poste in essere per questa assai particolare tipologia di utenza;

nella **quinta** si trovano degli approfondimenti sulle risorse solidali e le iniziative finalizzate alla promozione della solidarietà.

Sono stati inoltre allegati commenti ai dati, forniti da alcuni Servizi sociali di Municipalità.

*Il report è stato costruito utilizzando i dati raccolti dai Servizi sociali delle Direzioni di Municipalità e della Direzione Politiche Sociali, Partecipative e dell'Accoglienza che si occupano di bambini e ragazzi, grazie alla collaborazione dei Responsabili e degli operatori delle Municipalità di: Chirignag Zelarino, Favaro Veneto, Lido Pellestrina, Marghera, Mestre Carpenedo, Venezia Murano-Burano; dei Responsabili e degli operatori dell'Osservatorio Politiche di Welfare, del Servizio Disabili e Salute mentale, del Servizio Immigrazione e Promozione dei Diritti di Cittadinanza e dell'asilo e del Servizio Politiche Cittadine per l'Infanzia e l'Adolescenza.*

*Si ringrazia il Servizio Statistica e Ricerca del Comune di Venezia che ha fornito i dati anagrafici (le successive aggregazioni effettuate su di essi sono una nostra esclusiva responsabilità).*

# **Parte prima**

# **Scenario anagrafico**

## 1. DATI ANAGRAFICI CITTADINI

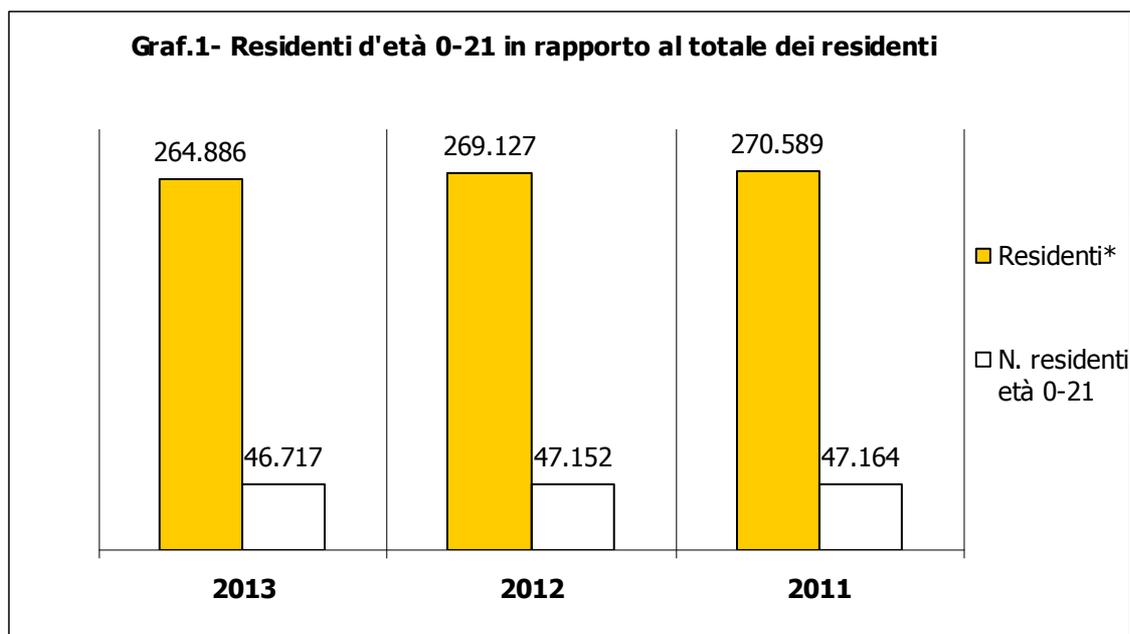
Dal 2011, in questa pubblicazione, si sta monitorando l'andamento della popolazione totale residente. Va evidenziato che dal 2008, si è iniziato a registrare una lievissima flessione della popolazione totale residente in città (che dal 2010 al 2011 era pari a -0,1%) e si osserva che il trend negativo è in continuo aumento: dal 2011 al 2013 la percentuale di decremento è pari a -2,11%.

Anche il numero dei cittadini residenti tra 0 e 21 anni considerati, è lievemente in calo nel triennio considerato, ed è pari a -0,95%.

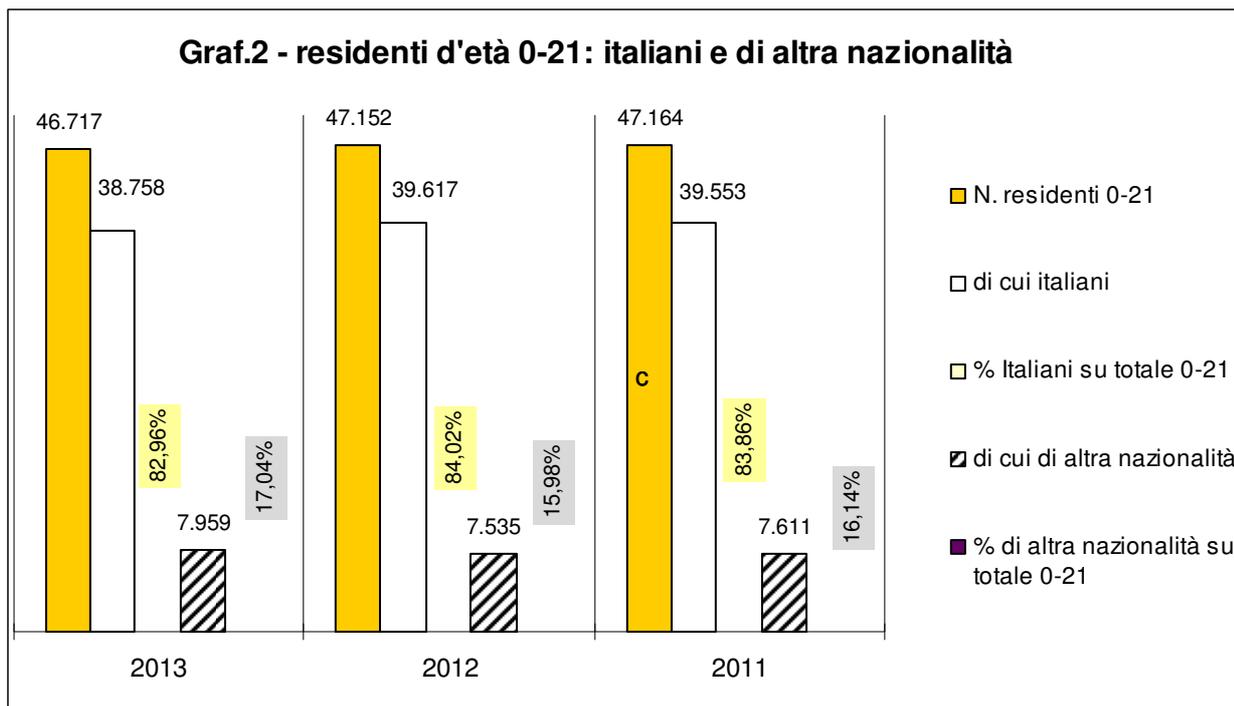
Il rapporto tra popolazione 0 e 21 anni e popolazione totale è abbastanza stabile, anche se sempre lievemente in aumento (nel 2013 è pari al 17,63%).

### 1.1 Popolazione residente di età compresa tra 0 e 21 anni

Nell'articolazione del dato per nazionalità (italiana e altra nazionalità) dei residenti di età tra 0-21 anni (grafico 2), si osserva che nel triennio i dati sono altalenanti e che non si può parlare di un vero e proprio trend. Si registra comunque nell'anno 2013, rispetto al 2012, una diminuzione del numero di bambini e ragazzi italiani e un aumento di quelli non italiani.

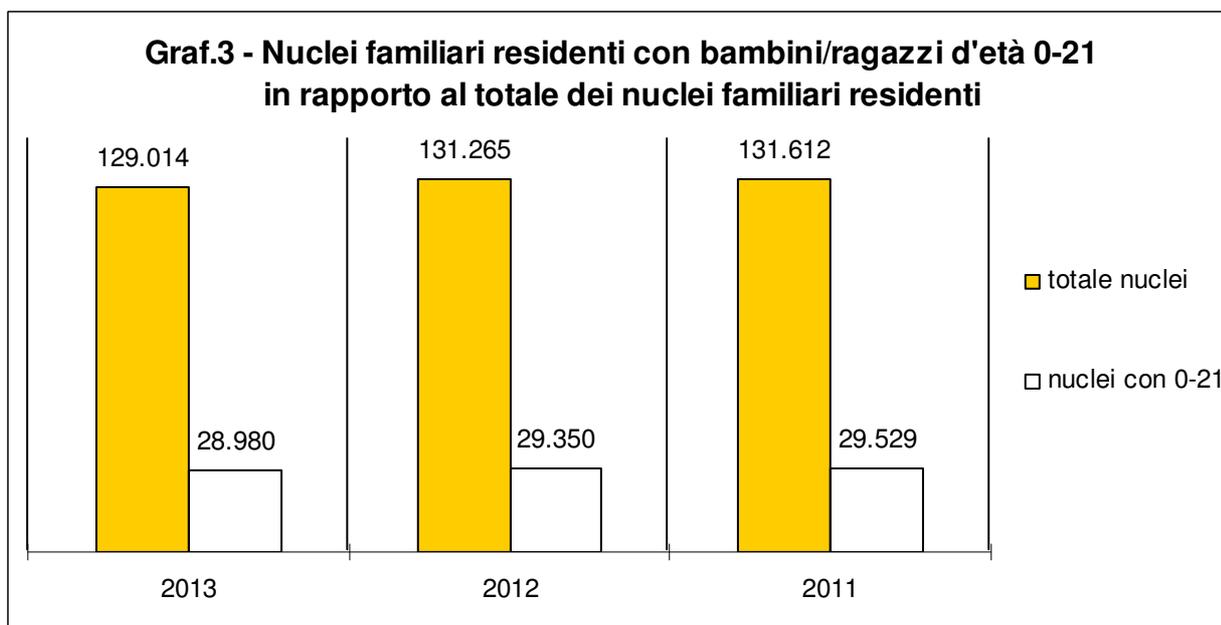


\* I dati si riferiscono alla popolazione iscritta nell'anagrafe comunale e saranno ricalcolati sulla base delle risultanze del XV Censimento generale della popolazione.

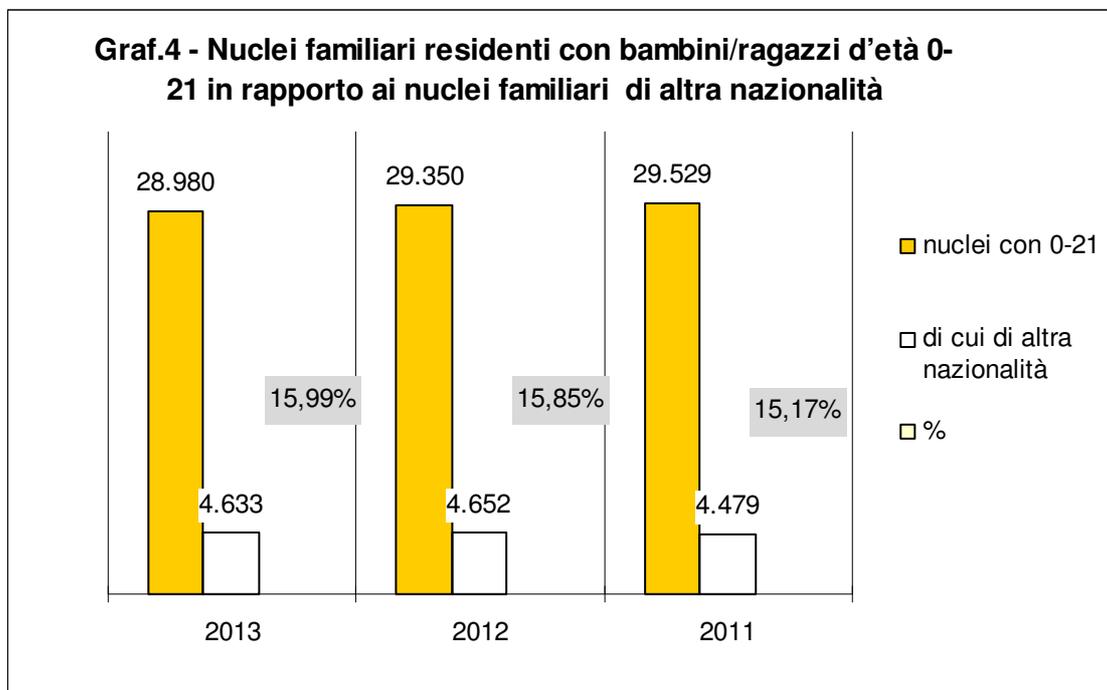


## 1.2 Nuclei familiari residenti, con componenti di età compresa tra 0-21 anni

Al grafico 3, si osserva che il numero dei nuclei familiari residenti dal 2011 è diminuito (quasi di 2 punti percentuali nel triennio). In calo anche il numero dei nuclei familiari residenti con bambini/ragazzi di età 0-21 anni (-1,85%).



Il grafico 4, ci permette di osservare che il calo generale dei nuclei familiari è dovuto alla diminuzione dei nuclei italiani (quasi 3 punti percentuali in meno nel triennio considerato), in quanto si osserva che il numero dei nuclei di altra nazionalità è abbastanza stabile.



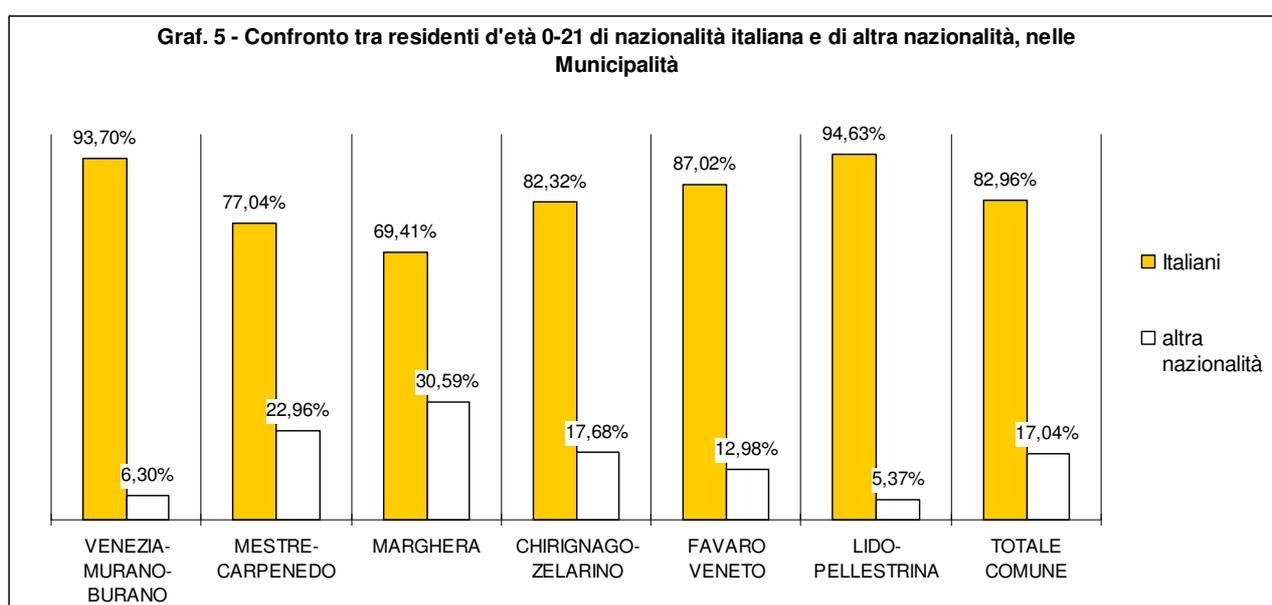
*Nota sui dati demografici.*

*Si precisa che i dati elaborati non tengono conto della Popolazione Legale definita sulla base delle risultanze del 15° Censimento generale della popolazione effettuato il 9 ottobre 2011 in quanto l'Ufficio Anagrafe del Comune di Venezia sta ancora procedendo alla revisione della popolazione residente.*

## 2. DATI ANAGRAFICI DISTINTI PER MUNICIPALITÀ

La media cittadina fissa **all'82,96%** la percentuale di cittadini residenti d'età 0-21 di **nazionalità italiana** e al **17,04%** quella dei residenti di **diversa nazionalità**. Da un confronto con gli anni precedenti, il dato, sia a livello cittadino che di singola Municipalità, è abbastanza stabile nel rapporto tra le due tipologie (per non appesantire il documento si riporta soltanto l'anno analizzato e non il confronto con gli anni precedenti).

Anche nel 2013, nell'articolazione territoriale, il dato evidenzia grosse differenze tra il picco maggiore di residenti e stabilmente domiciliati di altra nazionalità presenti nella Municipalità di Marghera (30,59%) e quello inferiore della Municipalità di Lido Pellestrina, (5,37%).



**Parte seconda**  
**Cittadini residenti 0-21 fruitori dei**  
**Servizi sociali della città**

In questa parte del Report sono presentate le elaborazioni dei dati raccolti da ogni Municipalità relativamente ai bambini/ragazzi seguiti, sia individualmente che in gruppo, dei quali si registrano nome e cognome

Sono stati concordati dei criteri per evitare doppi conteggi di quegli utenti che fruiscono sia di interventi individuali di **sostegno alla crescita** che individuali di **cura e protezione**.

## **1. BAMBINI E RAGAZZI RESIDENTI (ETÀ 0-21) SEGUITI DAI SERVIZI SOCIALI DI MUNICIPALITÀ, CON PROGETTI INDIVIDUALI DI SOSTEGNO ALLA CRESCITA E DI CURA E PROTEZIONE**

### **Alcuni emergenti**

A livello generale si osserva che, a fronte di un costante aumento dei bambini/ragazzi di altra nazionalità residenti o stabilmente domiciliati, corrisponde anche un aumento dei numeri di quelli seguiti con progetti individuali di cura e protezione e di sostegno alla crescita.

I **progetti individuali** si distinguono in due tipologie:

- progetti individuali di sostegno alla crescita: finalizzati a sostenere e potenziare i percorsi di crescita dei bambini e ragazzi che non necessariamente vivono situazioni di disagio personale e/o familiare; hanno la caratteristica di essere continuativi nel tempo, si realizzano in contesti scolastici o territoriali e registrano i nomi dei singoli minori coinvolti;
- progetti individuali di cura e protezione: sono diretti ai minori che per un qualche motivo si trovano in condizione di rischio e/o pregiudizio conclamato. Tali progetti hanno la finalità di tutelare e garantire al minore di età il diritto di crescere in un ambiente familiare adeguato ai suoi bisogni educativi, di cura e accudimento, sociali e relazionali.

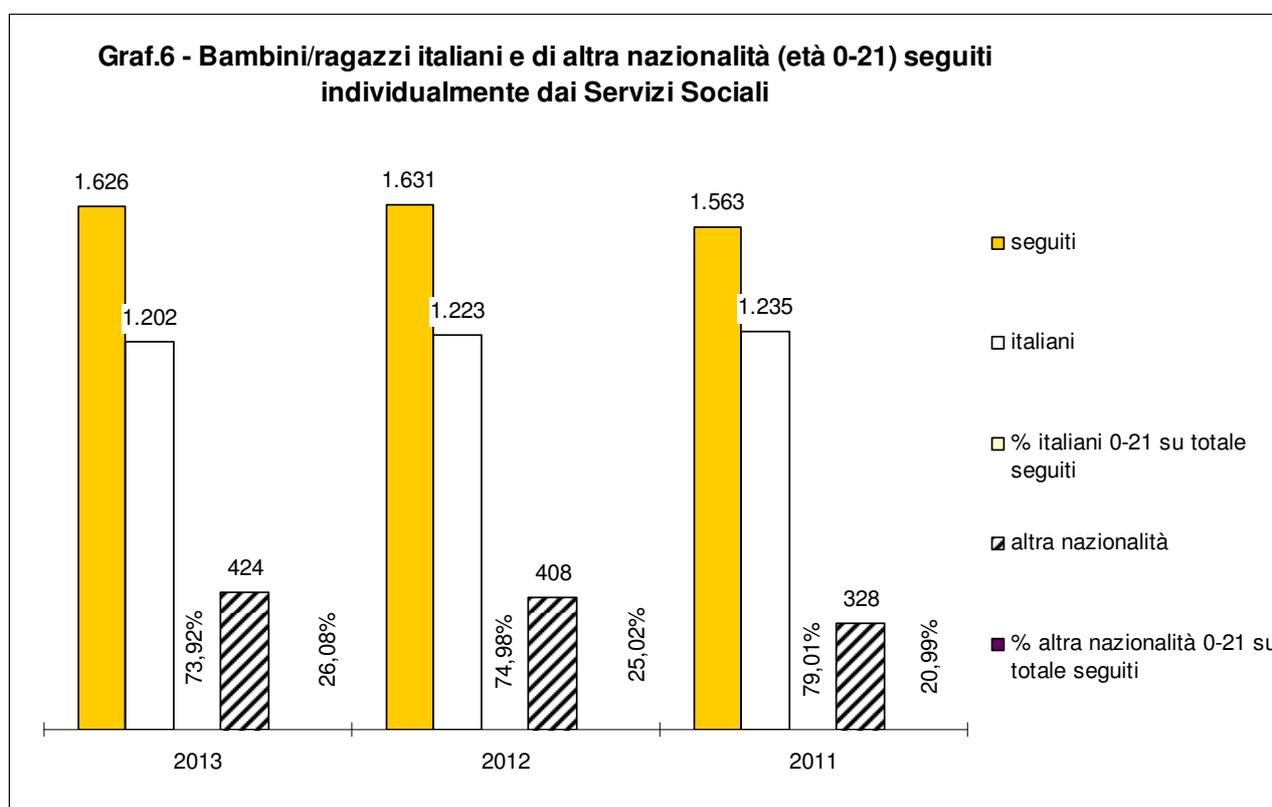
### **1.1 Minori residenti e stabilmente domiciliati seguiti dai Servizi sociali di Municipalità distinti per nazionalità**

Le tabelle 1 e 2 e i grafici 6 e 7 presentano dati e percentuali relativi ai minori residenti 0-21 anni distinguendo la nazionalità italiana dalle altre nazionalità.

Alla tabella 1, si osserva che la percentuale dei bambini/ragazzi seguiti individualmente dai Servizi sociali di Municipalità, sul totale di quelli residenti è stabile dallo scorso anno.

Un significativo aumento si è registrato dal 2011 al 2012, dovuto prevalentemente ai minori stranieri residenti o stabilmente domiciliati seguiti individualmente, dato che si è abbastanza stabilizzato rispetto allo scorso anno.

<b>Tab. 1 - triennio 2011-2013: articolazione dati dei minori 0-21 seguiti con progetti individuali sul totale dei residenti 0-21</b>			
	<b>2013</b>	<b>2012</b>	<b>2011</b>
N. residenti 0-21	46.717	47.152	47.164
N. totale seguiti 0-21	1.626	1.631	1563
N. seguiti di nazionalità italiana	1.202	1.223	1235
N. seguiti di altra nazionalità	424	408	328
<b>% totale dei seguiti su totale residenti 0-21</b>	<b>3,48%</b>	<b>3,46%</b>	<b>3,31%</b>
% seguiti di nazionalità italiana su totale residenti 0-21	2,57%	2,59%	2,61%
% seguiti di altra nazionalità su totale residenti 0-21	0,91%	0,86%	0,69%



La tabella 2 presenta l'articolazione territoriale dei residenti 0-21 seguiti con progetti individuali, in relazione alla popolazione residente nella singola Municipalità.

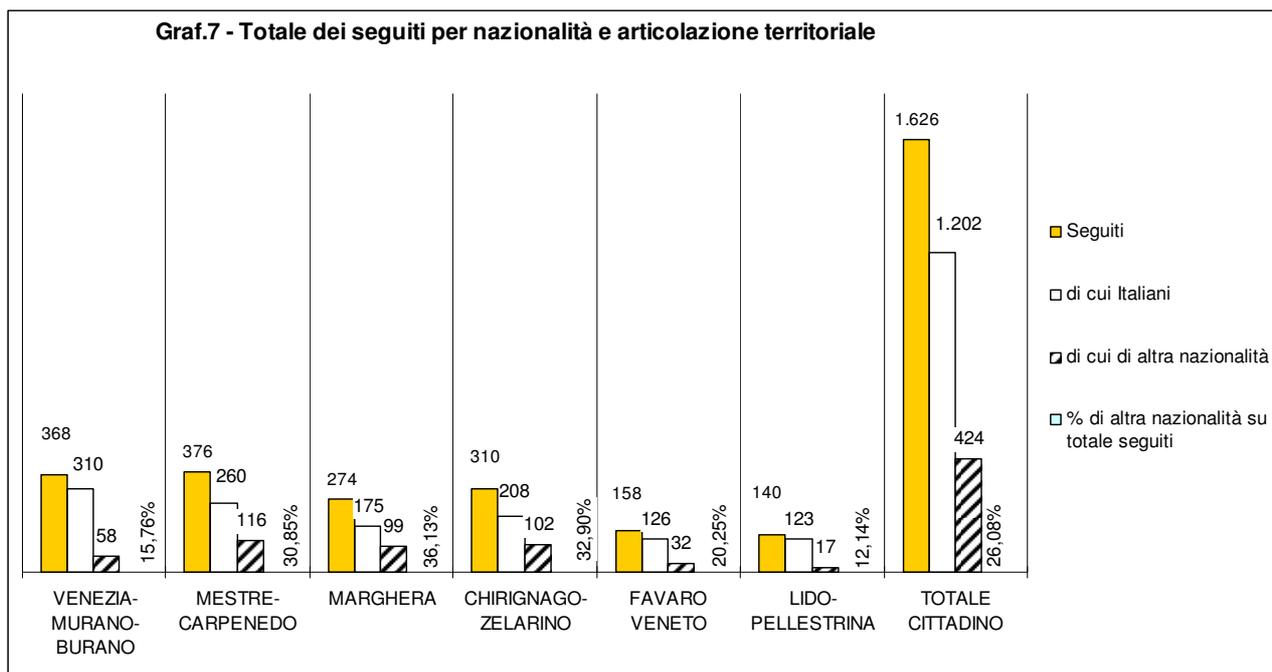
Il grafico 7, presenta, oltre all'articolazione territoriale, anche la distinzione tra nazionalità italiana e straniera. Va evidenziato che, a livello cittadino, il numero complessivo dei seguiti è abbastanza stabile. Dall'analisi dei dati, emerge che in tre Municipalità di terraferma la percentuale di minori seguiti di nazionalità non italiana è abbondantemente al di sopra della media cittadina, come peraltro rilevato anche lo scorso anno.

Il dato più alto si registra nella Municipalità di Marghera ed è del 36,13 %; nel 2012 era pari al 29,51% e dunque l'incremento è di 6,62 punti percentuali.

Nella Municipalità di Favaro Veneto si registra invece un decremento di questo dato: la percentuale di minori di altra nazionalità seguiti con progetti individuali sul totale dei seguiti nel 2013 è pari al 20,25% mentre nel 2012 era del 24,71% (-4,46 punti percentuali).

<b>Tab. 2 – 2011-13: articolazione territoriale dati dei minori 0-21 seguiti con progetti individuali sul totale dei residenti 0-21 di ogni Municipalità</b>									
<b>Municipalità/Dato</b>	<b>Venezia Murano Burano</b>			<b>Mestre Carpenedo</b>			<b>Marghera</b>		
Anno	2013	2012	2011	2013	2012	2011	2013	2012	2011
N. residenti 0-21	10.420	10.607	10.750	15.647	15.686	15.648	5.388	5.433	5.392
N. totale seguiti 0-21	368	346	315	376	409	312	274	288	257
% totale dei seguiti su totale residenti 0-21	3,53%	3,26%	2,93%	2,40%	2,61%	1,99%*	5,09%	5,3%	4,76%
<b>Municipalità/Dato</b>	<b>Chirignago Zelarino</b>			<b>Favaro Veneto</b>			<b>Lido Pellestrina</b>		
Anno	2013	2012	2011	2013	2012	2011	2013	2012	2011
N. residenti 0-21	7.360	7.443	7.417	4.421	4.444	4.384	3.481	3.539	3.572
N. totale seguiti 0-21	310	286	341	158	170	230	140	132	108
% totale dei seguiti su totale residenti 0-21	4,21%	3,84%	4,59%	3,57%	3,83%	5,24%	4,02%	3,73%	3,02%

\* il dato inserito è sottostimato, poiché sono stati utilizzati criteri d'imputazione che hanno escluso una parte dei minori seguiti nella specifica tipologia di interventi di sostegno alla crescita



## 1.2 Minori seguiti con progetti individuali distinti per tipologia di progetto e nazionalità

Con il grafico 8 e la tabella 3 si evidenziano i dati relativi alle due diverse tipologie di progetti individuali: quelli di sostegno alla crescita e quelli di cura e protezione.

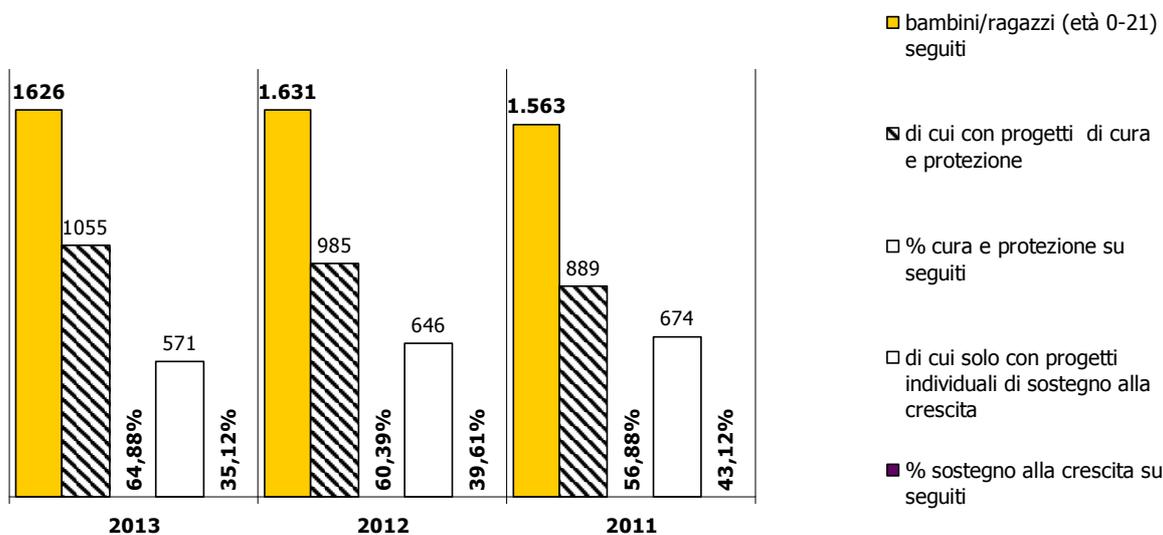
Si conferma in aumento il trend del numero dei progetti di cura e protezione in rapporto al totale dei bambini/ragazzi seguiti: nel triennio si registra un costante aumento dei bambini/ragazzi seguiti con progetti individuali di cura e protezione sul totale dei progetti individuali (pari a +7,94 punti percentuali nel triennio) e una conseguente diminuzione di quelli seguiti con progetti individuali di sostegno alla crescita (ved. grafico 8).

Con la tabella 3 si vogliono evidenziare i cambiamenti nelle tipologie di progetto individuale a favore di bambini/ragazzi italiani e stranieri, per rilevare come, a fronte dell'aumento dei residenti di altra nazionalità, si compone il dato dei minori seguiti.

Calcolando alcuni dati percentuali (non inseriti in tabella perché risulterebbe troppo complessa), emerge che:

- ✓ sul totale dei progetti di cura e protezione, c'è stato un incremento nel triennio: del 13,41% per i minori di nazionalità italiana e del 37,24% per i minori di altra nazionalità.
- ✓ Il numero dei progetti individuali di sostegno alla crescita rivolti ai bambini e ragazzi italiani è progressivamente diminuito (-23,24 % nel triennio 2011-2013), mentre è in aumento, ma altalenante, il numero della stessa tipologia di progetto rivolta agli stranieri (+17,42%).

**Graf.8 - Bambini/ragazzi (età 0-21) seguiti nelle diverse tipologie d'intervento**



**Tab. 3 - triennio 2011-2013: articolazione dati dei minori 0-21 seguiti con progetti individuali sul totale dei residenti 0-21 distinti per nazionalità**

Anno		2013		2012		2011	
N. totale seguiti età 0-21		1.626		1.631		1563	
Nazionalità		italiani	stranieri	italiani	stranieri	italiani	stranieri
Articolazione dei seguiti età 0-21		1.202	424	1.223	408	1235	328
Di cui	con progetti di cura e protezione	786	269	749	236	693	196
	solo con progetti individuali di sostegno alla crescita	416	155	474	172	542	132

La tabella 4 permette di approfondire l'analisi dei dati (con numeri assoluti) dei bambini/ragazzi seguiti con progetti individuali, nell'articolazione territoriale e nella distinzione della tipologia di progetto.

La tendenza cittadina (5 Municipalità su 6) mostra una concentrazione dell'investimento progettuale nei progetti di cura e protezione a fronte di un generalizzato calo dei progetti offerti sul territorio per accompagnare la crescita di bambini e ragazzi.

<b>Tab. 4 – 2011-13: articolazione territoriale dati dei minori 0-21 seguiti con progetti individuali</b>										
Municipalità/Dato		<b>Venezia Murano Burano</b>			<b>Mestre Carpenedo</b>			<b>Marghera</b>		
Anno		2013	2012	2011	2013	2012	2011	2013	2012	2011
N. totale seguiti 0-21		368	346	315	376	409	312	274	288	257
Di cui	seguiti con progetti di sost. alla crescita	113	103	98	103	147	90*	110	128	115
	seguiti con progetti di cura e protezione	255	243	217	273	262	222	164	160	142
Municipalità/Dato		<b>Venezia Murano Burano</b>			<b>Mestre Carpenedo</b>			<b>Marghera</b>		
Anno		2013	2012	2011	2013	2012	2011	2013	2012	2011
N. totale seguiti 0-21		368	346	315	376	409	312	274	288	257
Di cui	seguiti con progetti di sost. alla crescita	113	103	98	103	147	90*	110	128	115
	seguiti con progetti di cura e protezione	255	243	217	273	262	222	164	160	142

\* il dato inserito è sottostimato, poiché sono stati utilizzati criteri d'imputazione che hanno escluso una parte dei minori seguiti nella specifica tipologia di interventi di sostegno alla crescita

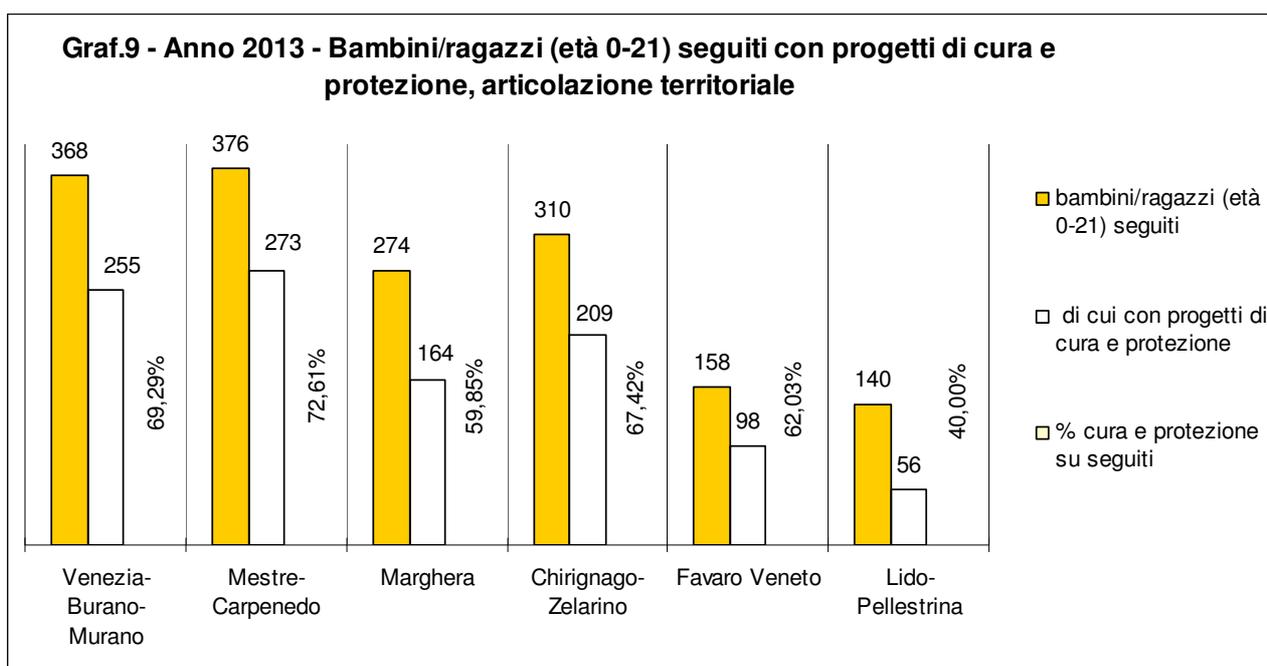
### 1.3 Approfondimento sui progetti di cura e protezione\*

A seguire vengono presentati dati generali sui progetti di cura e protezione e, nello specifico, sia i dati che possono ritenersi finalizzati al mantenimento del minore in famiglia e al contrasto della separazione (servizio educativo domiciliare, comunità educativa diurna, comunità mamma/bambino, affido diurno), sia quelli relativi agli interventi di separazione temporanea dalla famiglia di origine (affido familiare e comunità educativa).

Nel grafico 9 si presenta l'articolazione territoriale del rapporto percentuale tra i minori seguiti con progetti individuali di cura e protezione sul totale dei minori seguiti individualmente.

In **cinque Municipalità su sei**, la percentuale dei bambini/ragazzi seguiti con progetti di cura e protezione, sul totale dei seguiti, **supera il 59%**.

Rispetto ai dati presentati nel report 2012, si segnala in particolare che tre Municipalità hanno avuto un significativo incremento: Chirignago Zelarino di 12,18 punti percentuali, Mestre Carpenedo di 8,55 e Marghera di 4,29.

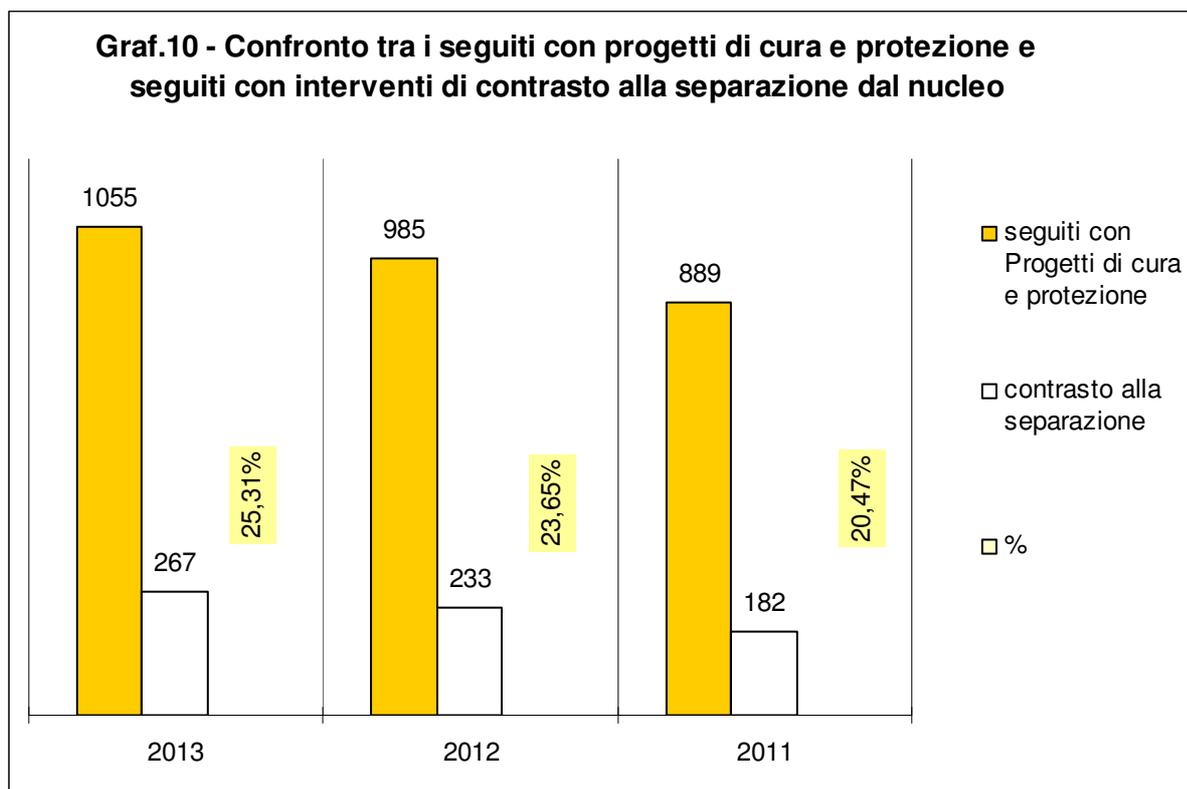


\* Una parte dei progetti di cura e protezione, prevede azioni specifiche finalizzate a promuovere il mantenimento del minore in famiglia e nel suo contesto di riferimento.

I dati degli interventi riconducibili a questi obiettivi progettuali, sono presentati ai grafici 10 e 11 ed evidenziano gli interventi diretti a rafforzare i contesti familiari in cui i bambini e i ragazzi vivono e, nello specifico, quelli maggiormente diretti al contrasto alla separazione.

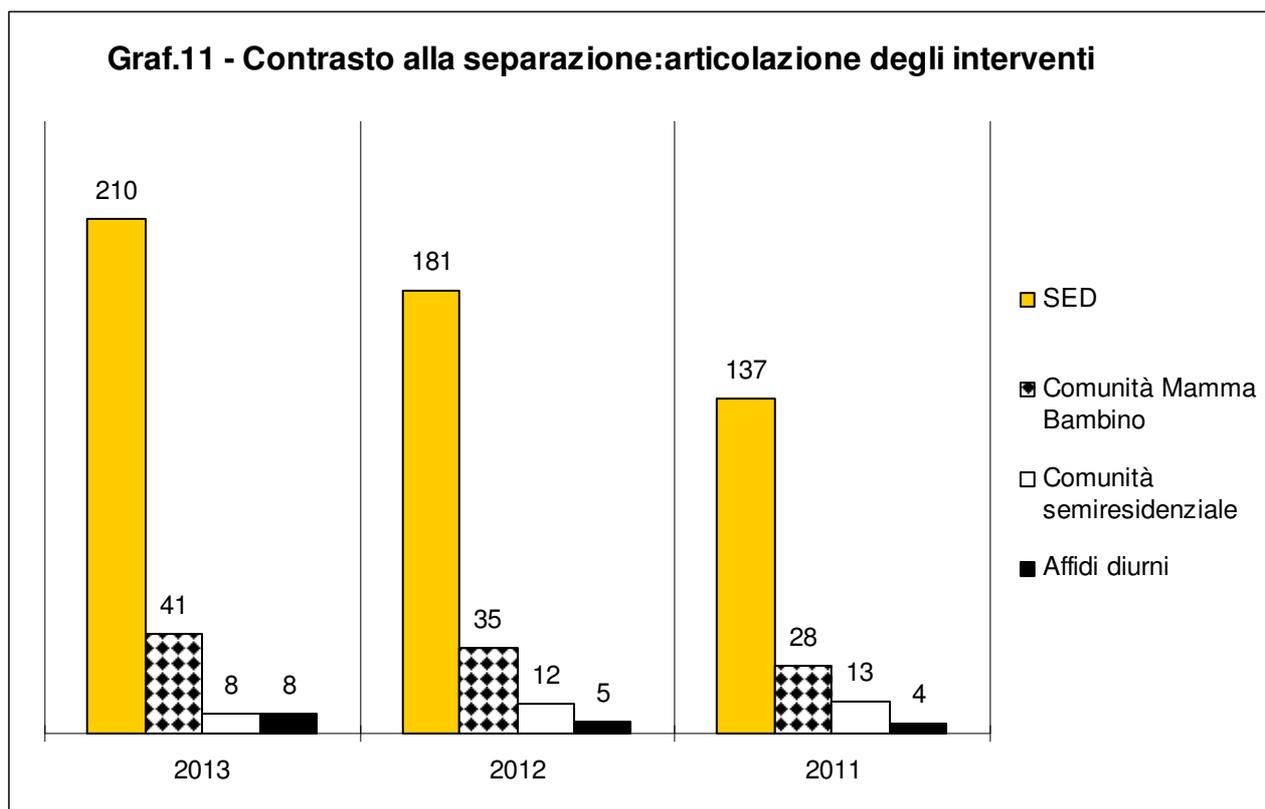
Va precisato che il lavoro finalizzato al mantenimento del minore in famiglia e al contrasto della separazione è molto articolato e ampio (contributi economici, attivazione di reti sociali, ecc). Tra le varie azioni poste in essere dai Servizi sociali, vengono rappresentati specificatamente i dati registrati nel sistema di raccolta quali il Servizio Educativo Domiciliare, l'utilizzo di Comunità educative di tipo diurno e di Comunità per nuclei mamma/bambino e l'utilizzo della risorsa dell'affido diurno.

Rispetto agli interventi di **contrasto alla separazione**, in rapporto al totale dei minori seguiti con progetti di cura e protezione (grafico 10), si evidenzia che una buona parte delle risorse è impiegata per il perseguimento di questo obiettivo importante per la vita dei bambini/ragazzi e **più del 20%** di quelli seguiti con progetti di cura e protezione, sono destinatari di questo tipo di progettualità (quasi tutti destinatari del Servizio Educativo Domiciliare): come si osserva dal grafico, il numero è in continuo aumento (+4,84 punti percentuali nel triennio analizzato).



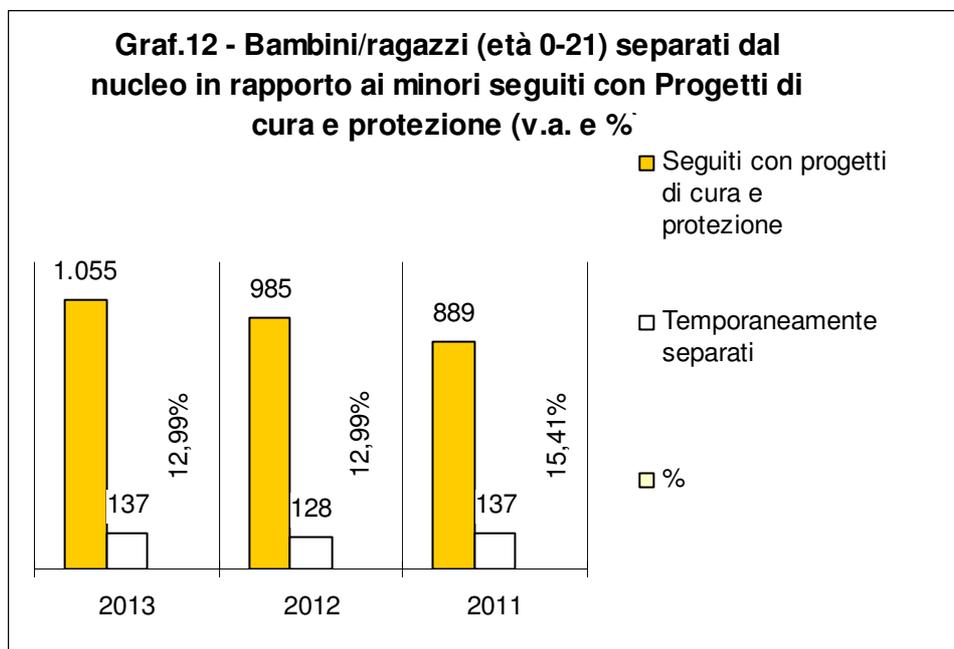
Nell'articolazione dei dati dei minori che hanno fruito delle specifiche risorse che concorrono al loro mantenimento in famiglia, il grafico 11 evidenzia il dato riguardante l'utilizzo della risorsa del Servizio Educativo Domiciliare, che risulta essere uno strumento importante per il supporto alle famiglie e ai bambini/ragazzi: si osserva che l'utilizzo di questo dispositivo di supporto al bambino nel suo contesto familiare è in costante aumento (+53,28% nel triennio).

Si evidenzia inoltre che anche il ricorso all'inserimento del bambino in comunità con la mamma è in costante aumento (+46,42% nel triennio 2011-2013).



*Nota: la somma degli interventi non corrisponde al numero delle persone poiché alcuni di queste, nel corso dell'anno, possono aver utilizzato più di una risorsa.*

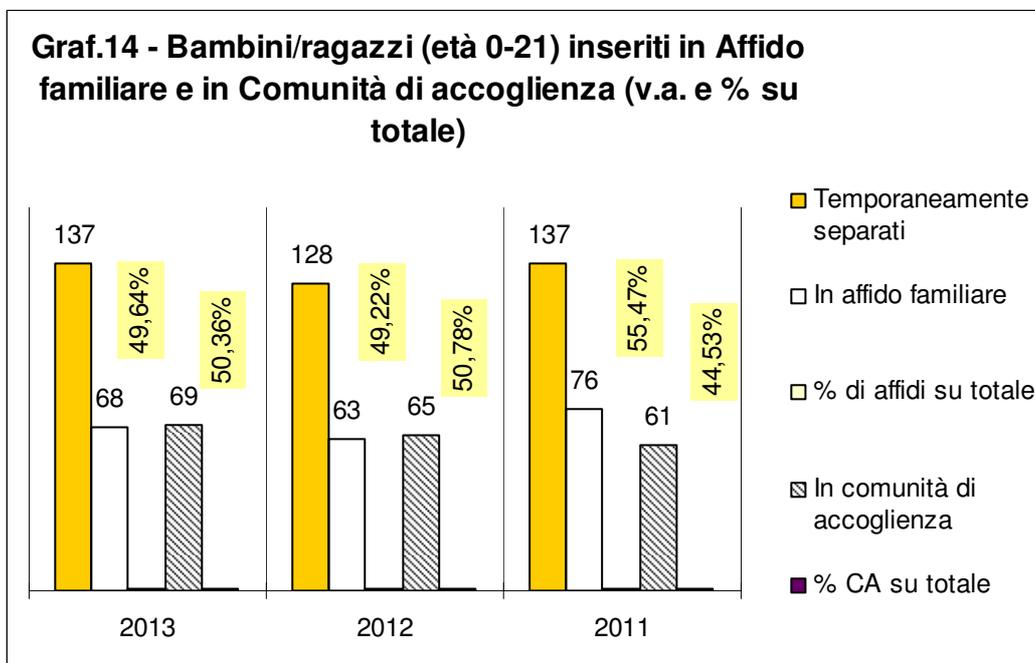
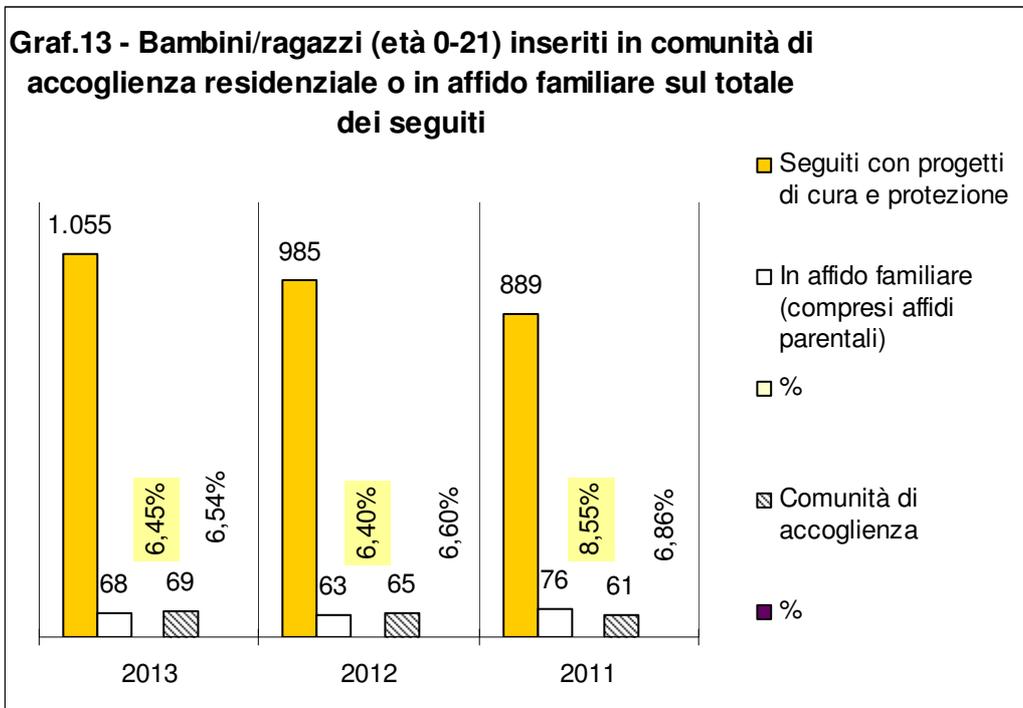
Rispetto agli interventi per la separazione temporanea del minore dalla famiglia di origine\*, si osserva che il rapporto percentuale tra minori temporaneamente separati e minori seguiti con progetti di cura e protezione è rimasto uguale allo scorso anno (grafico 12).



\* All'interno di un progetto di cura e protezione, la separazione temporanea dalla famiglia di origine è una scelta di carattere progettuale, finalizzata a tutelare la salute fisica e mentale del bambino/ragazzo e a garantirne la continuità del percorso di crescita e le risorse necessarie allo stesso. Si procede quindi alla separazione per offrire al minore un cambiamento positivo e la possibilità di avvalersi di relazioni adulte equilibrate; nel contempo, la famiglia di origine è supportata dai servizi, con interventi volti a superare le difficoltà materiali e relazionali in essa presenti, per rendere possibile il rientro del minore nel suo ambito familiare.

I dati dei minori in affidamento familiare e quelli in comunità educativa, si riferiscono esclusivamente a quei bambini e ragazzi effettivamente separati e che dunque non si trovano in comunità educativa diurna, in affidamento diurno o in comunità con la mamma.

Si pone in evidenza che il 2012 ha registrato una **lieve inversione di tendenza**. Fino al 2011, infatti, il numero dei minori in affido superava quello dei minori in comunità, ma nel 2012 si inverte tale rapporto e, seppur di poco, i minori in affido familiare risultano essere di meno (grafico 13). Si osserva che anche nel 2013 il rapporto percentuale resta invariato.



Alla tabella 5 sono evidenziate le **permanenze superiori ai due anni** calcolate al 31 dicembre di ogni anno.

<b>Tab. 5 - Andamento dei tempi di permanenza in comunità educativa residenziale</b> (triennio 2011-2013 al 31 dicembre di ogni anno)						
	<b>ANNO</b>					
	<b>2013</b>		<b>2012</b>		<b>2011</b>	
<b>Minori presenti in comunità residenziale (da soli)</b>	69		65		61	
<b>Minori presenti da più di 2 anni al 31 dicembre</b>	21/69	30,43%	21/65	32,3%	17/61	27,86%
<b>Minori dimessi nel corso dell'anno</b>	23/69	33%	32/65	49,23%	15/61	24,59%

Gli inserimenti dei minori in comunità residenziale, sono stati divisi in tre fasce territoriali: comunità situate nel territorio della Conferenza dei Sindaci (CdS), al di fuori di questo e al di fuori dei confini regionali (tabella 6).

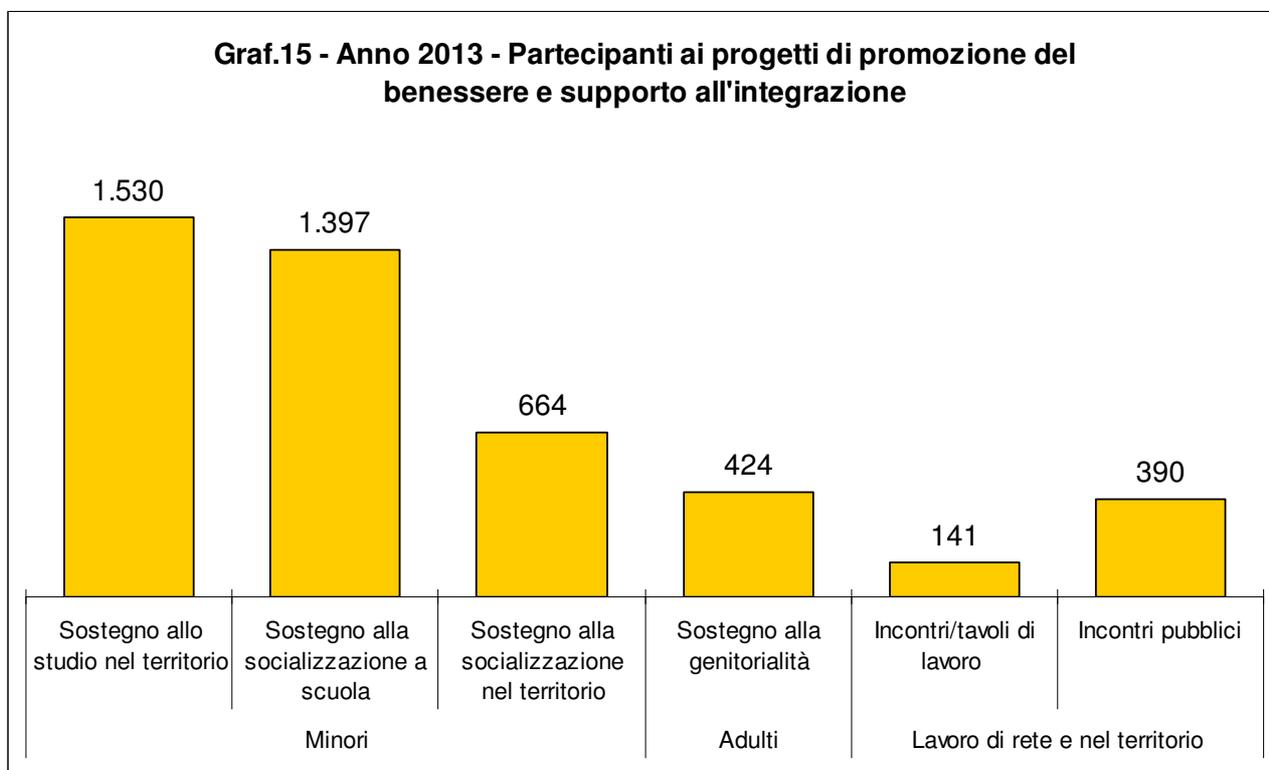
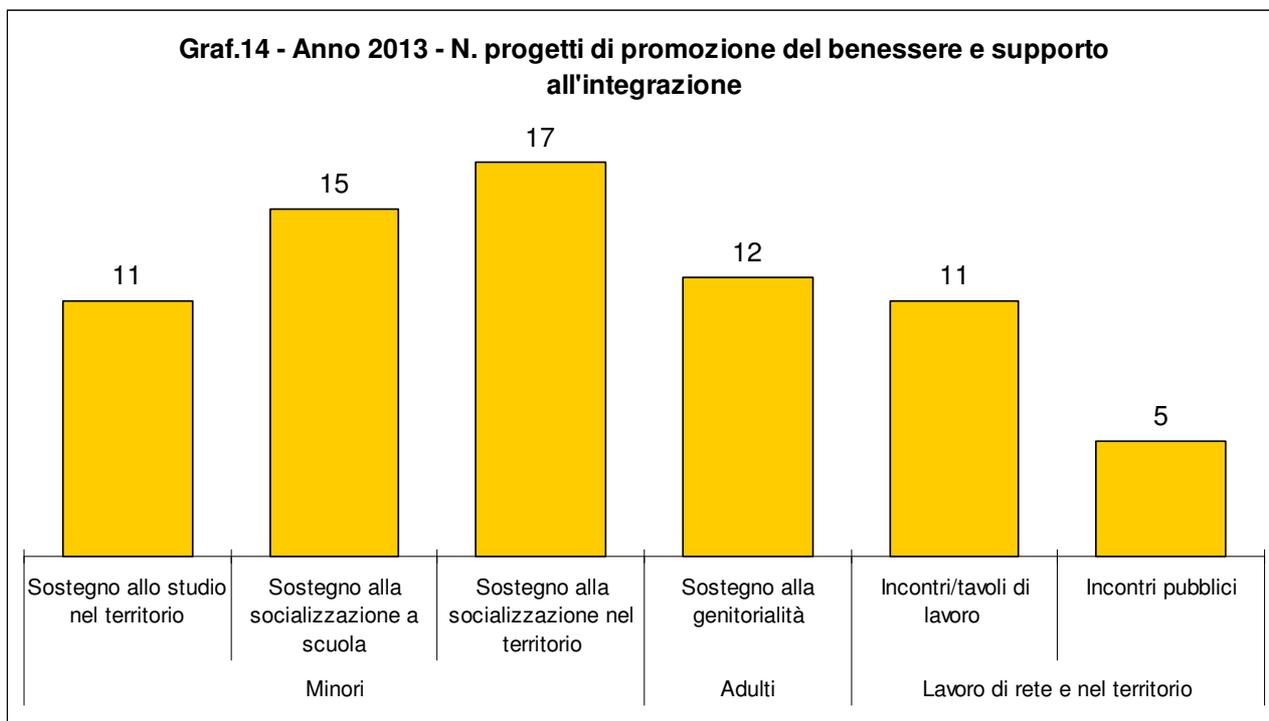
Va specificato che i numeri si riferiscono agli inserimenti e non al numero dei minori inseriti. Capita, infatti, che un minore cambi comunità anche più volte nel corso dell'anno e per quanto riguarda il 2013, su **69 minori** in comunità educativa residenziale, ci sono stati **82 inserimenti**.

L'alta percentuale degli inserimenti al di fuori del territorio della CdS, va imputata agli inserimenti nelle comunità di tipo familiare e a quelle educativo-riabilitative; risorse non presenti nel territorio della CdS, ma solo in territori limitrofi.

<b>Tab. 6 - Tabella riassuntiva degli inserimenti in comunità residenziale del Comune di Venezia in base alla territorialità</b> (triennio 2011-2013 al 31 dicembre di ogni anno)						
	<b>ANNO 2013 su 82 inserimenti</b>		<b>ANNO 2012 su 77 inserimenti</b>		<b>ANNO 2011 su 67 inserimenti</b>	
Inserimenti nel territorio della CdS	33	40,24%	27	35,06%	23	34,32%
Inserimenti al di fuori del della CdS	45	54,87%	45	58,44%	41	61,19%
Inserimenti al di fuori del territorio regionale	4	4,87%	5	6,49%	3	4,47%
TOTALE	82	100%	77	100%	67	100 %

**Parte terza**  
**Bambini e ragazzi destinatari di**  
**progetti di promozione del**  
**benessere, prevenzione del disagio**  
**e progetti di supporto**  
**all'integrazione e all'inclusione**  
**sociale**

**1. PROGETTI DI PROMOZIONE DEL BENESSERE E PREVENZIONE DEL DISAGIO A FAVORE DEI MINORI RESIDENTI E DEI LORO ADULTI DI RIFERIMENTO PREDISPOSTI DAI SERVIZI SOCIALI DI MUNICIPALITÀ \***



La tabella 7 mette a confronto i dati dell'ultimo triennio sui progetti di promozione del benessere e supporto all'integrazione e sulle relative presenze registrate.

<b>Tab. 7 – Tabella riassuntiva sui progetti di promozione del benessere e supporto all'integrazione* Triennio 2011-2013</b>						
<b>Tipologia di intervento/anno</b>	<b>N° interventi</b>			<b>N° partecipanti</b>		
	<b>2013</b>	<b>2012</b>	<b>2011</b>	<b>2013</b>	<b>2012</b>	<b>2011</b>
Sostegno allo studio nel territorio	11	9	9	1.530	844	931
Sostegno alla socializzazione a scuola	15	17	14	1.397	2.058	1.726
Sostegno alla socializzazione nel territorio	17	17	24	664	1.118	988
Sostegno alla genitorialità	12	16	16	424	743	1.286
Incontri/tavoli di lavoro	11	15	14	141	356	183
Incontri pubblici	5	4	5	390	664	222

*\* I progetti di promozione del benessere e prevenzione del disagio hanno prevalentemente la caratteristica comune di essere di tipo gruppale e hanno la finalità di garantire a bambini e ragazzi contesti di vita accoglienti e positivi, nonché di offrire opportunità di relazione tra pari e con adulti, utili e importanti per un equilibrato e sereno percorso evolutivo. Tali progetti sono realizzati in tutti i territori delle sei Municipalità, con modalità specifiche a seconda dell'età e possono prevedere uno o più incontri.*

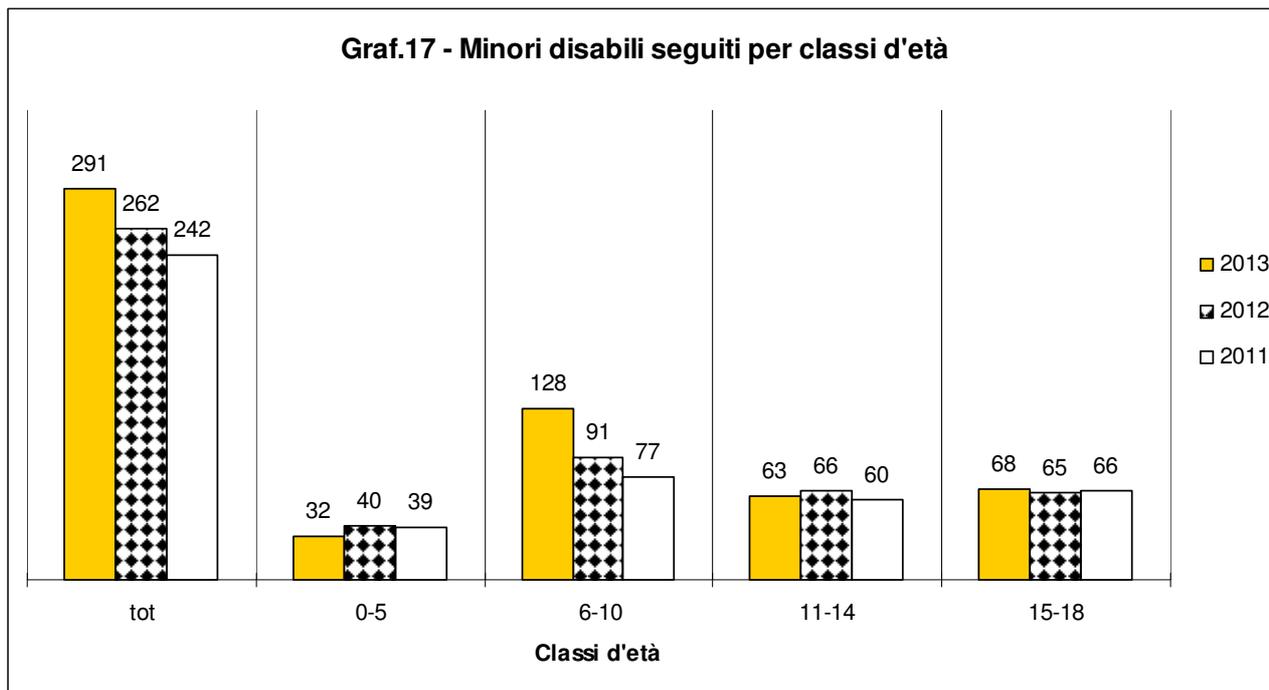
*Si presentano le elaborazioni dei dati, raccolti da ogni Servizio sociale di Municipalità, sul numero dei progetti rivolti ai bambini e ragazzi seguiti nei dispositivi gruppali (dei quali si registrano solo le presenze), agli adulti (genitori e volontari) e sul numero dei progetti realizzati a favore delle reti e dei contesti territoriali.*

## 2. ATTIVITÀ DI SUPPORTO ALL'INTEGRAZIONE E PROMOZIONE DEL BENESSERE A FAVORE DI MINORI CON DISABILITÀ

Il Servizio disabili e salute mentale, nello specifico, svolge azioni in ambito scolastico ed extrascolastico a favore dei minori di età con disabilità, per promuoverne il benessere e favorirne l'integrazione.

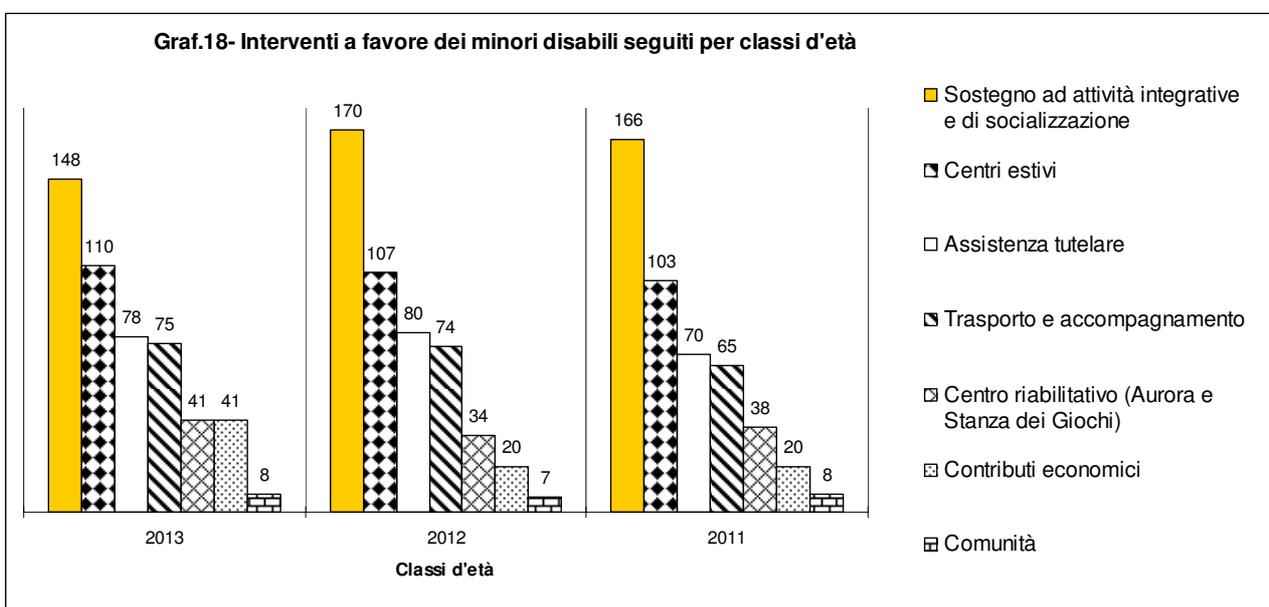
I grafici seguenti rappresentano una sintesi dell'attività del servizio a partire dalla distribuzione per età di minori in carico per arrivare alla descrizione dei principali interventi offerti nel corso degli ultimi tre anni.

Minori disabili, 0-18 anni, suddivisi per fasce di età triennio 2011-2013: grafico 17.



Interventi a favore dei minori disabili: grafico 18

I dati contenuti si riferiscono al numero degli interventi erogati dal Servizio e non al numero di minori, poiché lo stesso minore può usufruire di più risorse.



### 3. MINORI RESIDENTI DI NAZIONALITÀ NON ITALIANA CHE FRUISCONO DI ATTIVITÀ REALIZZATE DAL SERVIZIO IMMIGRAZIONE E PROMOZIONE DEI DIRITTI DI CITTADINANZA E DELL'ASILO

**Interventi socio-educativi a favore di famiglie e minori immigrati.**

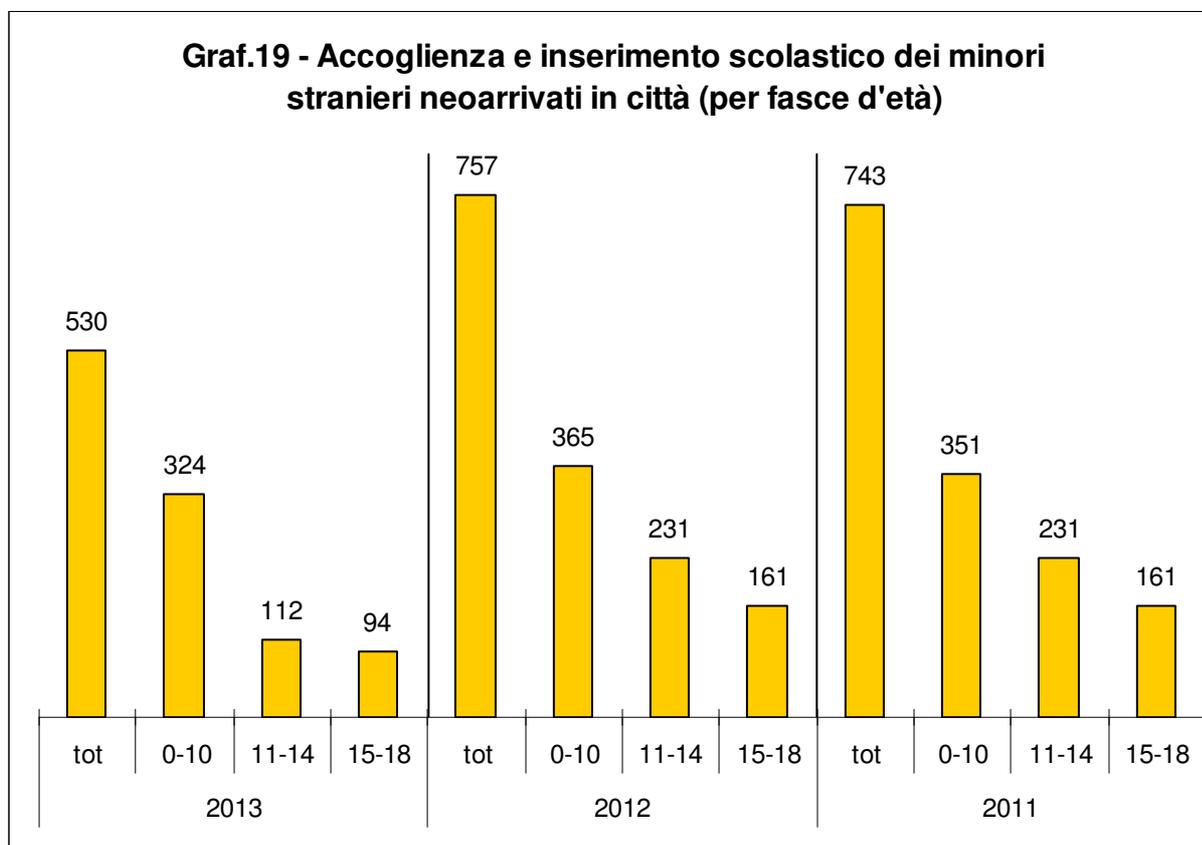
**Interventi standard di accoglienza ed inserimento scolastico dei minori stranieri neoarrivati<sup>1</sup> in città e delle loro famiglie.**

Mediazione linguistico-culturale: interventi di mediazione linguistico-culturale durante il primo inserimento scolastico, accompagnamento e facilitazione all'accesso e all'utilizzo dei servizi del territorio. Hanno l'obiettivo di promuovere il benessere e l'inserimento graduale delle famiglie lavorando sulla promozione alla partecipazione, la sensibilizzazione delle istituzioni scolastiche e pubbliche.

Spazi extrascolastici di socializzazione e comunicazione in lingua italiana e laboratori di lingua madre: laboratori per adolescenti, spazi compiti per bambini e corsi di madrelingua organizzati in collaborazione con servizi e/o associazioni private del territorio.

Offrono uno spazio protetto (in un gruppo di pari) di rielaborazione del proprio vissuto migratorio rispetto alle fasi d'inserimento scolastico e territoriale.

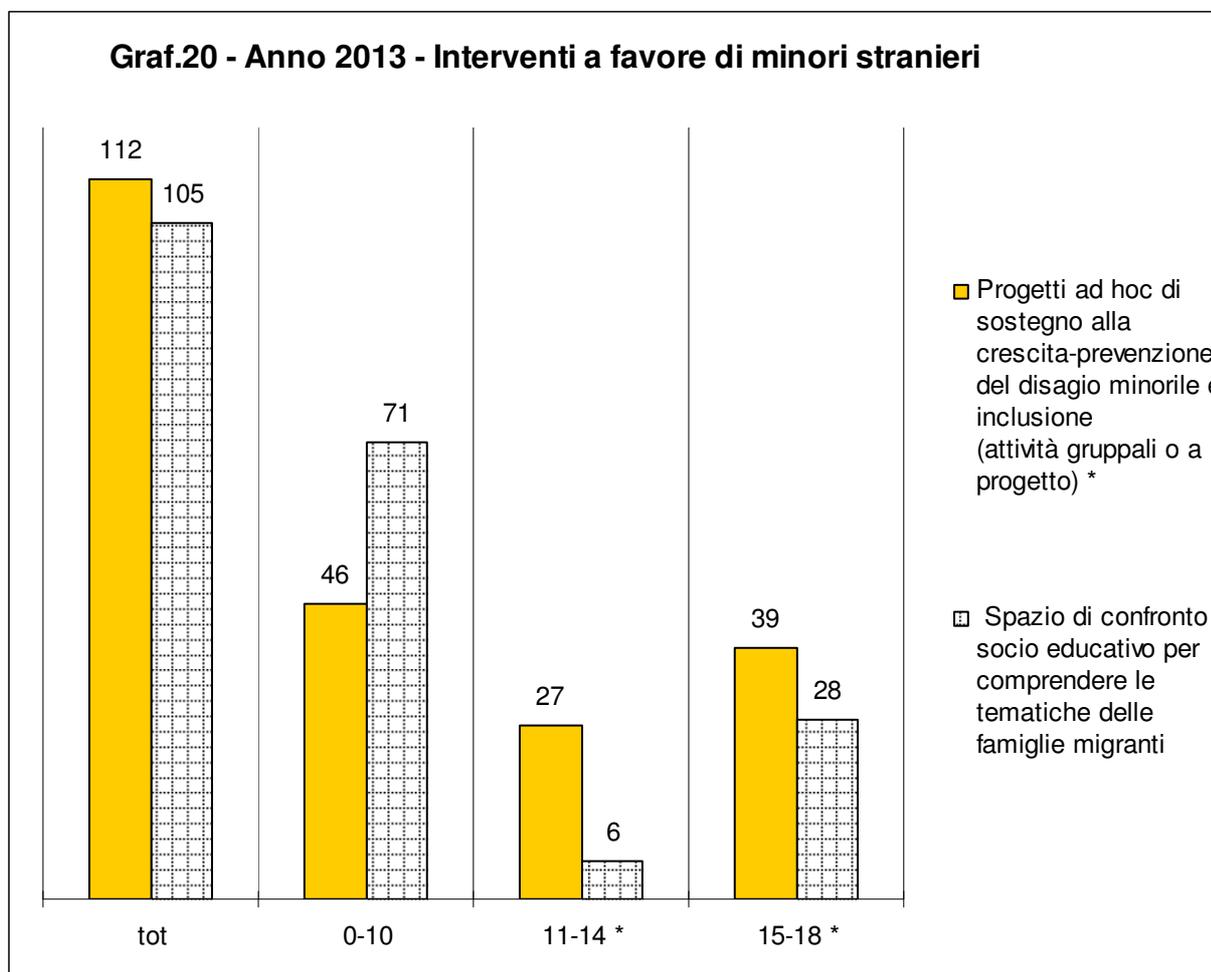
Orientamento scolastico: spazio di ascolto, orientamento e sostegno che ha l'obiettivo di promuovere la conoscenza e l'utilizzo delle risorse utili all'inserimento nel tessuto scolastico e sociale del territorio, lavorando sulla consapevolezza del proprio progetto di vita, superando i sentimenti di disorientamento e spaesamento e contrastando la discriminazione.



<sup>1</sup> Neoarrivati: cittadini stranieri che si trovano in Italia da non più di due (2) anni.

## Spazio di confronto socio educativo per comprendere le tematiche delle famiglie migranti

Spazio di confronto, riflessione e scambio dove affrontare gli aspetti legati all'inserimento dei minori stranieri nel territorio e nel contesto scolastico cittadino lavorando sulle rappresentazioni legate all'identità nazionale per riportarle alla persona, tenendo conto e riconoscendo la pluralità di stili e contesti educativi, culturali e sociali.



\* Attività ridotta a causa di mancati finanziamenti

### Progetti di sostegno alla crescita-prevenzione del disagio minorile e inclusione sociale (attività gruppali o a progetto).

Corsi d'italiano per donne con babysitting: attività realizzate con la finalità generale di promuovere nuovi processi di integrazione e stimolare la partecipazione di giovani donne e mamme migranti alla vita del territorio.

Laboratori creativi per donne: occasioni d'incontro tra madri di provenienza nazionale o culturale differente (anche italiani) ma portatrici di bisogni analoghi, occasione per moltiplicare e accompagnare momenti di confronto e condivisione.

Progetti pilota rivolti ad adolescenti immigrati con l'obiettivo di prevenire la dispersione scolastica e ridurre il numero di insuccessi scolastici.

Progetti sperimentali rivolti ad adolescenti immigrati di una specifica provenienza geografica mirati al supporto della relazione genitori figli.

#### 4. PROGETTO MINORI ROM, SINTI E SCUOLA

Fino all'anno scolastico 2012 -13, il progetto era realizzato dal Servizio Politiche Cittadine per l'Infanzia e l'Adolescenza, anche attraverso la Cooperativa GEA, con soli fondi e orientamenti progettuali della Città di Venezia. Aveva come obiettivo principale il contenimento della dispersione e dell'abbandono scolastico, attraverso forme gruppal e individuali di supporto all'apprendimento, forme di sostegno ai nuclei familiari volti a creare l'alleanza educativa con i genitori e attività di mediazione e consulenza ai contesti scolastici frequentati dai minori. In media, negli ultimi anni, sono stati coinvolti 25 bambini/ragazzi in attività di sostegno scolastico gruppal e/o individuale.

Dall'anno scolastico 2013 – 2014 il progetto "Minori sinti" è stato rivisitato completamente perché è rientrato nel Progetto nazionale per l'integrazione e l'inclusione dei bambini e dei ragazzi Rom, Sinti e Caminanti (RSC) del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, che ne ha finanziato le attività.

Il progetto, sempre realizzato dal Servizio Politiche Cittadine per l'Infanzia e l'Adolescenza, coinvolge 9 nuclei familiari Rom e Sinti residenti nel Comune di Venezia, 3 dei quali residenti al Villaggio di Via del Granoturco e tutti i bambini non rom e sinti inseriti nelle classi frequentate dai bambini dei 9 nuclei.

Gli obiettivi generali del Progetto ministeriale sono l'integrazione scolastica, il successo formativo di tutti i bambini/ragazzi coinvolti, l'empowerment delle famiglie Rom e Sinti nell'accesso ai servizi e il miglioramento dei servizi in termini di efficienza ed efficacia nelle pratiche di accogliimento.

In questo percorso la scuola assume più che mai un ruolo centrale, quale luogo ideale per lavorare sull'integrazione e diventa il contesto privilegiato per gli interventi co-progettati e co-condotti da operatori ed insegnanti.

Il progetto prevede attività a scuola (laboratori in classe e attività curricolari con metodo di cooperative learning), attività presso gli insediamenti abitativi (accompagnamento e dialogo scuola-famiglie, sostegno socio-educativo individuale o per piccoli gruppi ed empowerment per accesso ai servizi) e formazione a più livelli (formazione sul "cooperative learning", supporto rielaborativo sull'esperienza del Progetto RSC, incontri di confronto tra insegnanti, operatori, psicopedagogista, formazione metodologie e strumenti didattici ed eventi formativi cittadini).

In questo primo anno di sperimentazione sono stati coinvolti 3 Istituti Comprensivi, 6 classi, 126 bambini e ragazzi, 9 famiglie Rom e Sinti, 9 insegnanti, 9 operatori e volontari e 8 formatori.

Dai dati parziali si desume che il problema dell'evasione scolastica è quasi risolto (solo 1 ragazzo non frequenta). I bambini e i ragazzi sinti e rom da noi conosciuti arrivano quasi tutti a conseguire la licenza media (solo 1 ragazzo negli ultimi due anni si è fermato alla seconda media). Tuttavia, il problema della scarsa frequenza e dell'inadempienza dei bambini rom e sinti è ambito in cui continuare a investire per favorire la loro effettiva integrazione, ma anche quella di tutti i bambini coinvolti.

**Parte quarta**  
**Minori stranieri non accompagnati**  
**(eta' 0-21)**

## 1. MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI

Il fenomeno dei Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA) richiede uno spazio specifico di analisi, essendo particolare per la sfida lanciata al sistema dei servizi.

Dopo il primo contatto, che solitamente avviene presso le Forze dell'Ordine, i minori vengono accolti dalla UOC Minori Stranieri non Residenti del Servizio Politiche Cittadine per l'infanzia e l'adolescenza, anche attraverso uno sportello di prima accoglienza gestito dalla Cooperativa Elleuno con il progetto Terre di mezzo.

La condizione di minore senza genitori, rende **obbligatoria** una prima forma di tutela, che prevede una collocazione in idonea struttura d'accoglienza e/o in una situazione protetta, anche familiare.

Alcuni dei ragazzi accolti in struttura (si tratta per lo più di over quindicenni) lasciano la struttura poco dopo, per continuare il loro viaggio verso la meta prefissata (altre città o stati). Gli altri entrano in un percorso complesso che prevede la predisposizione di un progetto educativo individualizzato che in genere ha come obiettivo ultimo il raggiungimento di un sufficiente livello di autonomia al compimento del diciottesimo anno di età.

Tale obiettivo, per i bambini che arrivano in città con età inferiore ai 14 anni e per i ragazzi che risultano più fragili e vulnerabili viene perseguito attraverso la predisposizione di un Progetto Quadro di Cura e Protezione.

Complessivamente nel 2013 sono stati accolti **354 minori** e per 296 di questi si è predisposto un progetto individualizzato (pari all'83,61% degli accolti).

Nel corso del 2013 ci sono stati **189 nuovi arrivi**, mentre nel 2012 erano 233 e 209 nel 2011.

Tra questi, i nuovi arrivati provenienti dal Bangladesh sono stati 61, mentre nel 2012 erano 141. È evidente che la decisione di effettuare esami diagnostici previsti dalla legge per l'accertamento dell'età, ha avuto una funzione deterrente nei confronti dei cosiddetti "falsi minori" e il fenomeno si è notevolmente ridimensionato.

Continua, in collaborazione con l'Ufficio del Pubblico Tutore della Regione Veneto, il reperimento e la formazione dei Tutori Legali Volontari; attività volta a favorire la creazione di una cultura solidale e l'ampliamento della rete sociale che faciliti lo sviluppo di relazioni indispensabili per l'inserimento dei minori nel contesto sociale e lavorativo.

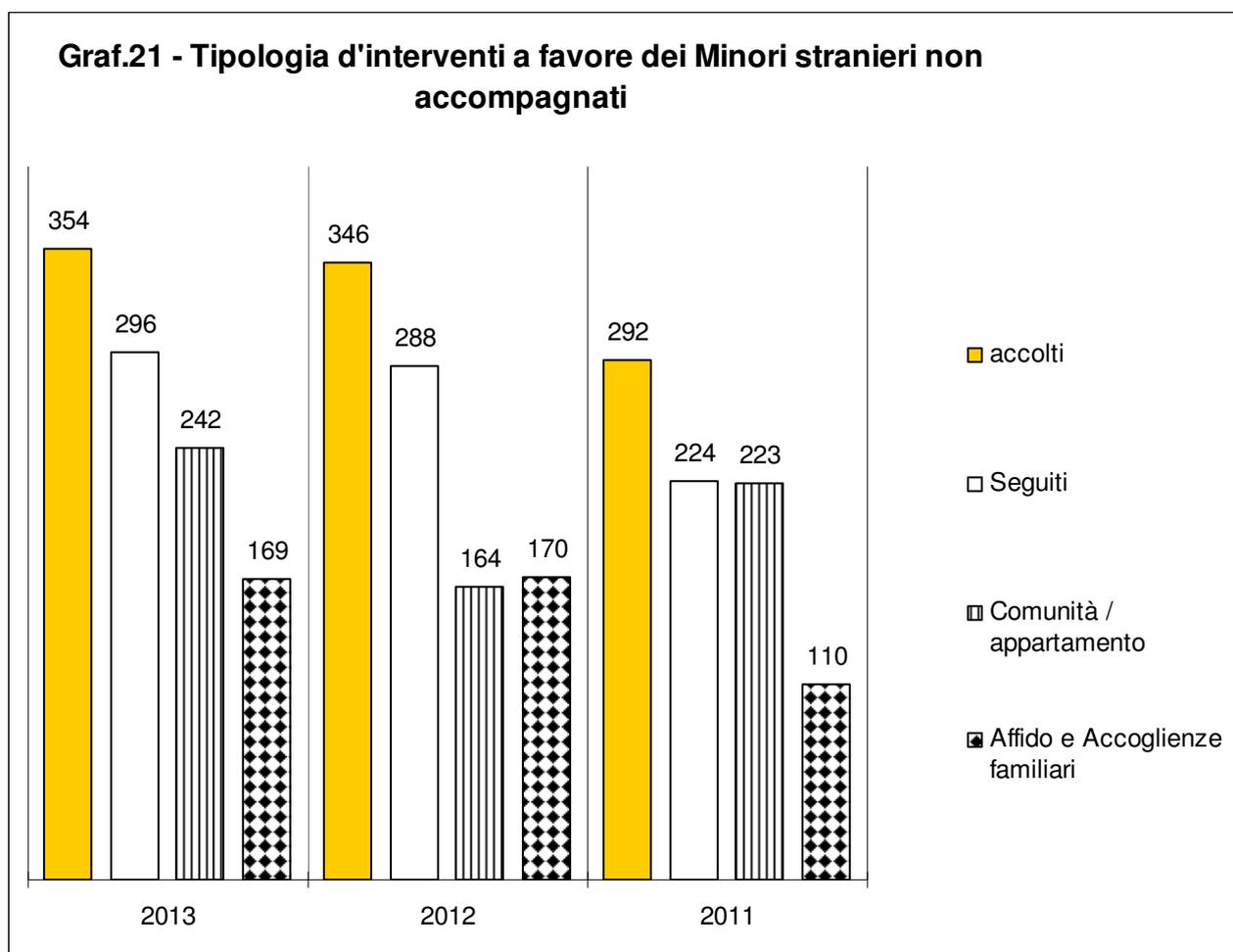
In questo ambito di solidarietà si è dato avvio ad un progetto, a cura di alcune associazioni e singoli volontari "Insieme a KM Zero" che si è posto l'obiettivo di sostenere i ragazzi nei primi mesi dopo il raggiungimento della maggiore età. Nel corso del 2013 è stata supportata l'autonomia di 25 neomaggiorenni e di 23 nel 2012.

È stato anche sviluppato il lavoro di collaborazione con il "Servizio Immigrazione e promozione dei diritti di cittadinanza e dell'asilo" nell'intento di creare sinergie e collaborazioni sempre più proficue nei progetti di intervento per i ragazzi, ottimizzando anche le risorse.

Nei grafici che seguono, sono forniti i dati principali per descrivere il fenomeno, presentando i dati dei ragazzi stranieri minori non accompagnati, seguiti con progetti individualizzati e degli interventi fondamentali effettuati (inserimento in comunità, affido familiare o accoglienza familiari).

Riguardo alle risorse utilizzate nei progetti a favore dei MSNA seguiti dal Servizio, il grafico 21 evidenzia che nel corso del 2013 è aumentato il numero delle **accoglienze in comunità educativa**, che rappresentano l'81,75% sul totale dei MSNA seguiti (nel 2012 era pari al 56,94%). Nel 2013 è infatti aumentato il numero delle pronte accoglienze di minori che spesso si allontanano dopo alcuni giorni/settimane senza mai diventare destinatari di progetti educativi individuali. Va evidenziato che buona parte dei ragazzi seguiti con progetti individuali, sono stati inseriti in famiglia.

La somma dei dati parziali non corrisponde al numero totale dei MSNA seguiti, perché alcuni minori hanno beneficiato sia dell'accoglienza in comunità/appartamento, sia di quella in famiglia.



## 2. NEONATI TRA 0 E 6 MESI CON MADRI IRREGOLARI E/O NON RESIDENTI IN DIFFICOLTÀ

La legge 286/98 *“prevede che non vi possa essere l’espulsione della donna straniera in stato di gravidanza o nei 6 mesi successivi alla nascita del figlio. (...) e garantisce la tutela sociale della gravidanza e della maternità.”* Inoltre, il DPR 616/77 *“conferisce al Comune la competenza negli interventi a favore di minorenni in situazione di rischio sociale”*.

Per ottemperare agli obblighi di legge citati, l’Amministrazione Comunale dal 2009 ha istituito un gruppo di lavoro interservizi, denominato “Gruppo operativo”, formato da referenti del Servizio Politiche Cittadine per l’Infanzia e l’Adolescenza e del Servizio Immigrazione e promozione dei diritti di cittadinanza e dell’asilo.

È compito del gruppo fornire pronta accoglienza alla donna incinta e/o al neonato con la madre per i primi 6 mesi di vita così come previsto dalla legge e nel contempo verificare la capacità della madre di assicurare cura e protezione al figlio, anche fornendole strumenti affinché, se possibile, si regolarizzi, si costruisca un percorso di autonomia abitativa e lavorativa in questo territorio e/o nel suo paese di provenienza e/o altrove.

Anno 2009: il gruppo di lavoro ha seguito 12 situazioni; di queste, 10 si sono concluse nell’arco del 2009 e sono state trattate con progetti brevi o medio brevi. Due di queste situazioni si sono definite fin da subito come progetti di protezione e tutela, con forte rischio per il minore con conseguente segnalazione alla Procura Minori.

Anno 2010: sono state seguite 7 situazioni; 5 donne in stato di gravidanza con altri figli, 2 donne con neonati. Nella maggior parte dei casi le donne hanno trovato un’idonea sistemazione; in un caso è stato aperto un procedimento di adottabilità per gravi incapacità ed inadempienze materne.

Anno 2011: sono state seguite 9 situazioni; di queste, 2 sono stati inseriti in una famiglia affidataria, 4, dopo una prima valutazione, sono stati accompagnati ad altri servizi, 3 sono stati dichiarati adottabili. Delle 9 situazioni, 8 si sono concluse nel corso dell’anno.

Anno 2012: sono state seguite 3 situazioni ed è stato dato supporto a situazioni di madri stabilmente domiciliate con figli anche di età superiore ai 6 mesi.

Anno 2013: sono state seguite 5 situazioni; alcune di queste sono ancora seguite dai servizi.

Per realizzare questi interventi, il gruppo ha coinvolto e collaborato con altri servizi/istituzioni quali la Procura della Repubblica presso il Tribunale dei Minori, l’Ospedale Civile, il Servizio Protezione Sociale e Umanitaria, Comunità educative e mamma/bambino, Ambasciate e Consolati.

## **Parte quinta**

# **Risorse solidali**

All'interno del capitolo, si portano all'attenzione alcune delle azioni realizzate dai Servizi, con l'intento di creare una cultura della solidarietà a favore dei minori, come destinatari o come protagonisti attivi.

## 1. PROMOZIONE DELL’AFFIDO E DELLA SOLIDARIETÀ FAMILIARE

Il Centro per l’Affido e la Solidarietà Familiare (CASF) della Conferenza dei Sindaci del territorio dell’AULSS12 (di cui il Comune di Venezia è capofila e gestore), si occupa di reperire e formare famiglie disponibili all’affido e alla solidarietà familiare nelle sue diversificate forme. L’attività di promozione di una cultura dell’affido e della solidarietà familiare viene realizzata in modo capillare e in stretta collaborazione con le Municipalità e gli altri Comuni della CdS, con le Associazioni del territorio, i gruppi informali di cittadini e con altre agenzie ed enti territoriali.

Nel corso del 2013 è stata ulteriormente potenziata l’attività di promozione dell’affido e della solidarietà familiare, anche se si è registrato un minore numero di partecipanti agli incontri (tabella 8), rispetto al 2012.

<b>Tab. 8 - Iniziative e partecipanti alle attività di promozione e formazione</b>				
Triennio 2011-2013				
<b>TIPOLOGIA</b>		<b>2013</b>	<b>2012</b>	<b>2011</b>
Promozione	n iniziative di promozione	38	27	25
	n partecipanti a iniziative di promozione	590	836	423
Formazione	n percorsi formativi attivati	4	4	4
	n partecipanti ai percorsi formativi	23	21	35

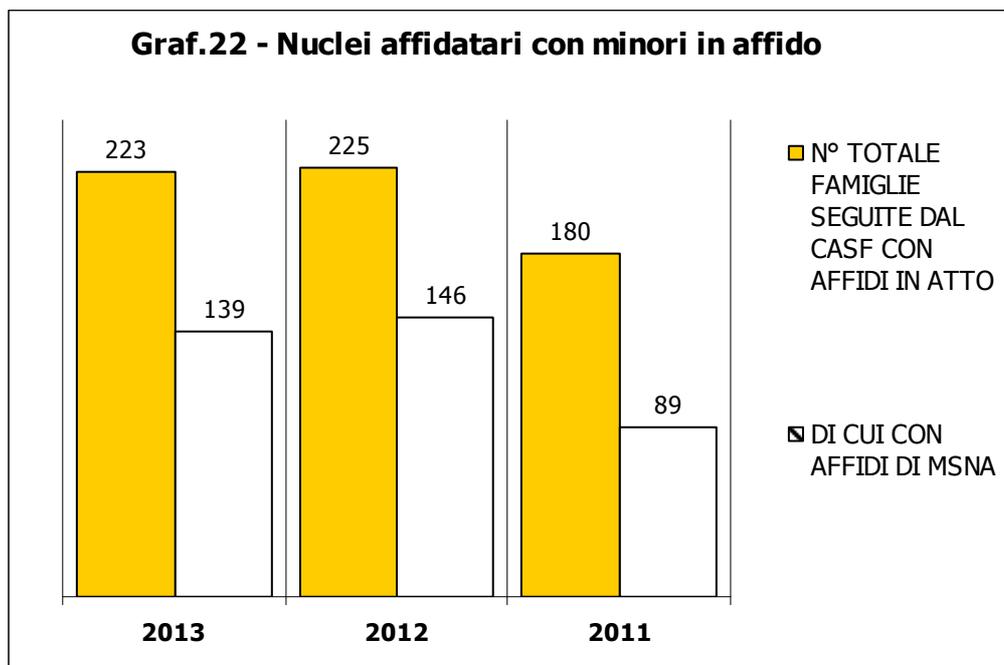
## 2. FAMIGLIE CON AFFIDI IN ATTO

Il CASF opera anche per accompagnare e sostenere le risorse, siano esse già attivamente impegnate in un affido familiare, in attesa o a conclusione di questa esperienza. Inoltre, compete al CASF mettere a disposizione dei Servizi sociali (di Municipalità e dei comuni di Marcon, Cavallino Treporti e Quarto d'Altino) e della UOC Minori Stranieri Non Residenti del Servizio Politiche Cittadine per l'Infanzia e l'Adolescenza, le famiglie o le persone affidatarie quali risorse preziose nei progetti di separazione temporanea dei bambini e dei ragazzi dalla loro famiglia, oltre che alternative alla loro istituzionalizzazione.

Si precisa pertanto, che i dati presentati al grafico 22 includono anche le famiglie seguite dal CASF, con affidi di bambini/ragazzi non residenti nel Comune di Venezia.

Dal 2011, il CASF ha scelto di accompagnare e sostenere la funzione affidataria attraverso l'esperienza grupppale di scambio e confronto, riservando agli affidatari la possibilità di avvalersi di colloqui individuali nei momenti critici del processo di affido e/o di relazione con il minore.

A supporto della specificità educativa dell'essere affidatari, vengono proposti dei percorsi a tema aperti a tutti gli affidatari attivi e in attesa.



### 3. TUTORI LEGALI VOLONTARI

Sempre in tema di solidarietà, il Servizio Politiche Cittadine per l'Infanzia e l'Adolescenza, continua a collaborare con l'Ufficio Regionale del Pubblico Tutore e l'AULSS 12, gli Organi Giudiziari competenti e la Conferenza dei Sindaci, per diffondere informazioni sul ruolo e sui compiti del Tutore legale volontario, per realizzare il corso di formazione per essere nominati Tutori legali di minori d'età e per offrire, ai Tutori nominati, consulenza e supporto laddove necessario.

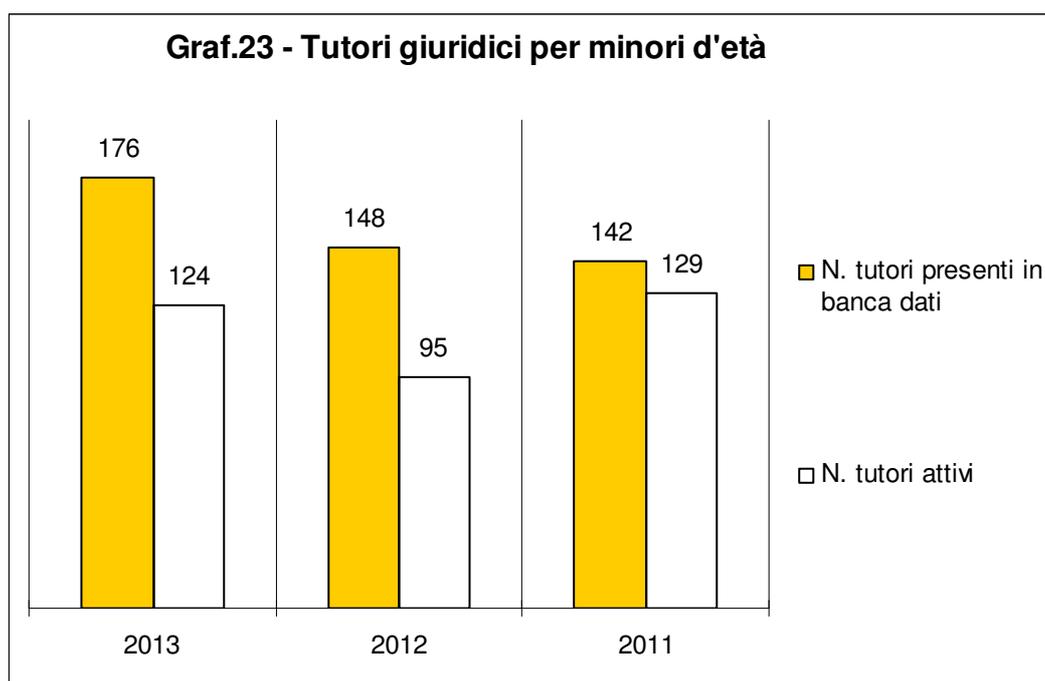
Si rende necessaria la presenza di un Tutore legale volontario, quando il minore non ha più i genitori o questi non possono esercitare la loro potestà e responsabilità genitoriale.

Il compito del Tutore nei confronti del minore è di assicurarsi che tutti i soggetti coinvolti nel progetto di tutela (servizi sociali, comunità socio-educative, famiglie affidatarie) svolgano le funzioni di loro competenza e che il minore sia seguito, accolto, educato.

Il Tutore legale volontario rappresenta il minore di età in tutti gli atti civili, decide sulle questioni importanti che lo riguardano e dà voce al suo interesse, inoltre amministra gli eventuali beni del minore.

La presenza di un Tutore legale, non solo garantisce al minore un affiancamento che tuteli i suoi diritti, ma rappresenta anche una risorsa fondamentale per agevolare i minori nel creare una rete di relazioni importante nel loro progetto di vita.

Nel triennio, con i tutori presenti in banca dati, si è riusciti a soddisfare tutte le richieste di abbinamento.



#### 4. PROGETTO CON-TATTO

Il progetto *Con-tatto*, realizzato dal Servizio Osservatorio Politiche di Welfare, ha toccato con l'anno scolastico 2012-2013 i suoi dieci anni di vita.

Iniziato, infatti, nel 2003-04 si è consolidato negli anni offrendo a migliaia di ragazzi l'opportunità di conoscere e sperimentare il ricco mondo della solidarietà cittadina.

Il progetto, che inizialmente si proponeva di promuovere il volontariato tra i giovani attraverso la proposta di esperienze di volontariato nelle associazioni del territorio, ha registrato un aumento esponenziale delle adesioni e si è andato arricchendo negli anni di proposte sempre nuove ed articolate.

Il semplice aggancio con le Associazioni del territorio attraverso proposte di volontariato indirizzate ai singoli studenti è andato nel tempo trasformandosi fino ad articolarsi in percorsi diversificati, destinati a intere classi di studenti. I percorsi prevedono così incontri di approfondimento in aula, uscite didattiche e conoscenza delle strutture sociali cittadine, esperienze di volontariato a diversa intensità di coinvolgimento e *Agorà* cittadine, dove si incrociano e si rilanciano temi e relazioni.

*Con-tatto* è diventato in questo modo una occasione per gli studenti di entrare in relazione con la città solidale, i luoghi e i servizi che affrontano i bisogni dei cittadini più fragili, i tanti volontari che si organizzano per essere cittadini attivi e protagonisti della vita dei propri territori.

Una forma molto concreta (e i numeri delle adesioni, dicono anche molto apprezzata) per far dialogare generazioni e professioni diverse, scuola e territorio, didattica e cittadinanza attiva.

Il progetto, nel corso dell'anno scolastico 2012-13 ha visto la realizzazione, con le classi delle scuole superiori, di numerosi percorsi a tematica sociale che si sono articolati in incontri di approfondimento in aula, conoscenza delle strutture sociali cittadine, esperienze di volontariato per gruppi particolarmente motivati e *Agorà* cittadine. Le *Agorà* sono momenti pubblici dove gli studenti restituiscono alla città, in contesti aperti, le esperienze di solidarietà realizzate e dove si incrociano temi e persone per creare nuove relazioni e interazioni.

Le tematiche affrontate nel corso dell'a.s. 2012-13 sono state: anziani, disabili, intercultura, legalità, carcere, emergenze, povertà, sovranità alimentare, cura delle relazioni, cooperazione e lavoro, cooperazione internazionale.

I dati:

N. scuole superiori coinvolte	<b>10</b>
N. studenti coinvolti (nei percorsi di classe o individualmente se di scuole non aderenti al progetto Con-tatto)	<b>1091</b>
N. studenti coinvolti fino alla scelta individuale	<b>681</b>
N. classi che hanno realizzato i percorsi di approfondimento	<b>46</b>

I percorsi:

interventi di formazione	<b>70</b>
laboratori ed esperienze di volontariato a scelta post-scolastica	<b>78</b>
giri solidali (visita alle strutture sociali)	<b>24</b>
Numero di iniziative pubbliche denominate <i>Agorà</i> Solidali	<b>89</b>

**Allegati**  
**Commenti ai dati a cura delle**  
**Municipalità**

## MUNICIPALITÀ VENEZIA, MURANO, BURANO

### Lavorare per progetti, lavorare per obiettivi

I fenomeni sociali sono sempre in evoluzione e cambiamento: stare nel territorio ci permette di monitorare e avere attenzione per i cambiamenti sociali in atto, per i bisogni e le difficoltà che le persone esprimono nei loro contesti di vita, siano essi scuole, giardinetti, bar, locali di associazioni. Per questo motivo ogni anno i nostri obiettivi e quindi i nostri progetti possono cambiare, per essere adeguati e offrire opportunità in modo sostenibile, leggero e centrato alla soluzione di obiettivi specifici.

Compatibilmente con le variazioni del personale e il bilancio comunale (che è stato approvato a luglio 2013), la **programmazione delle attività** del servizio nel 2013 e dei progetti socio-educativi territoriali, dopo un'attenta valutazione e confronto, ha puntato da una parte alla **continuità** delle attività risultate alla verifica importanti ed efficaci rispetto agli obiettivi e un'individuazione più puntuale di obiettivi e attività per far fronte a situazioni emergenti o sulle quali non si era ancora intervenuto. Sono nati così nuovi progetti oppure sono stati ampliati a livello territoriale attività già sperimentate come efficaci ed interessanti per la cittadinanza anche in isole e sestieri dove era più scarsa la presenza del servizio (**in particolare a Murano e Burano**).

Oltre all'obiettivo generale di Servizio (che per il 2013 era rivolto ad "Azioni di contrasto alla vulnerabilità sociale"), si sono individuati altri obiettivi legati a progetti rivolti **ai contesti di vita** delle persone adulte e dei minori a cui il servizio si rivolge, come **campi d'azione prioritari** per avviare progetti di prevenzione specifica.

Per l'**area Infanzia e adolescenza**, l'azione sui contesti di vita del bambino riguarda

principalmente tre aree:

- **la famiglia**, con progetti di sostegno alla genitorialità e al reddito familiare (incontri pubblici, consulenze educative, contributi economici specifici)
- **la scuola** (interventi nelle scuole e per il sostegno scolastico e relazionale)
- **la comunità territoriale** (sviluppo di azioni solidali territoriali a sostegno dei minori)
- **tutela e protezione dei minori** regolamentata dalle Linee guida regionali del 2008, che comporta azioni e collaborazioni specifiche per la realizzazione dei Progetti Quadro che riguardano i minori e le loro famiglie. Tale area si avvale di supporti e coordinamento del servizio Politiche Cittadino per l'Infanzia e l'Adolescenza della Direzione Politiche Sociali, Partecipative e dell'Accoglienza.

Le attività sono state programmate e alcune di esse sono state finanziate con le Delibere Quadro per le iniziative socio-educative del Servizio Sociale (Delibere Consiglio Municipale n.30/2012, n.38/2013 e n.47/2013)

### **Uno sguardo sintetico ai progetti socio-educativi e le attività svolte nel corso del 2013...**

- ⇒ **Attivamente "Di là dell'Acqua"**: è un'attività di sostegno scolastico per ragazzi delle scuole medie e medie superiori, con l'apporto di volontari. Quest'anno, vista la grande disponibilità di volontari e l'alta richiesta da parte dei ragazzi della Scuola

Media Palladio, l'offerta è stata **ampliata da 1 a 2 pomeriggi alla settimana** presso la scuola ex XXV aprile di Sacca Fisola

- ⇒ **“Ma che bel castello!”**: Lo spazio per bambini e genitori 3-6 anni gestito dagli educatori della Municipalità presso la sede di S. Anna a Castello si è concluso a giugno 2013 si tratta di un gruppo “storico” che ha partecipato costantemente alle attività proposte dal servizio negli ultimi tre anni. Le mamme dei bambini di Ma che bel Castello hanno chiesto di poter utilizzare lo spazio di S. Anna come luogo di scambio di saperi condivisi rivolto a tutte le mamme e ai papà interessati a condividere esperienze, come gruppo “Ma che bel castello”.
- ⇒ **“Genitori in divenire”**, ciclo di n.3 incontri pubblici rivolti a genitori di bambini 0-6 anni. Viene confermata anche per il 2013 la **collaborazione con le psicopedagogiste del Servizio educativo della Municipalità** per l'organizzazione d'incontri pubblici co-condotti da un'educatrice del servizio sociale e una psicopedagogista del servizio educativo.
- ⇒ **Corsi di autodifesa femminile “Impariamo a difenderci”**: Quest'anno, oltre ai corsi rivolti alle donne che si tengono presso la palestra della scuola media Morosini, è stata ampliata l'offerta alle scuole medie superiori di Venezia. Numerose le scuole che hanno aderito alla proposta, che ha portato i corsi di autodifesa proposti dall'Ass. Si Vis Pacem, e gli incontri legali e psicologici curati dall'AIED, nella maggior parte delle classi del triennio e in qualche seconda.
- ⇒ **“Uno spazio tutto per me con mamma e papà”**: spazio di incontro tra genitori con bambini da 18 a 36 mesi in collaborazione con l'associazione CreAttiva .Lo spazio ha voluto rappresentare un momento di condivisione, sostegno e confronto tra i vari genitori e i loro bambini.
- ⇒ **“Tuttiinsieme. Raccontarsi giocare fare”**. Laboratori creativi, letture e giochi di gruppo per famiglie e bambini da 3 a 6 anni in collaborazione con l'associazione Barchetta blu . Obiettivo principale delle attività proposte è stato quello di creare occasioni di confronto e scambio di esperienze promuovendo l'integrazione tra le famiglie, sulla scia dell'esperienza di Ma che Bel Castello.
- ⇒ **“Loro digitali. E noi?”**, ciclo di 4 incontri pubblici rivolti a genitori di ragazzi delle scuole medie e del biennio delle superiori, con esperti e pedagogisti che hanno affrontato con i genitori presenti i temi dello sviluppo e della crescita dei ragazzi nell'epoca delle nuove tecnologie digitali e dei social network. L'iniziativa, in collaborazione con gli Istituti comprensivi S.Girolamo e Morosini, il Centro Psicopedagogico per la Pace, l'Ass. Faber Libertatis, l'ass.Velug e l'Osservatorio politiche di Welfare
- ⇒ **“Uno spazio in biblioteca” a Burano**. La cooperativa Macramè, il Servizio Sociale e il Servizio Cultura della Municipalità da febbraio 2013 hanno aperto uno spazio settimanale presso la Biblioteca di Burano per fare i compiti e attività di laboratorio per i bambini delle scuole elementari e medie di Burano.
- ⇒ **“Burano si gira”**. Nel mese di Luglio è stato attivato dagli educatori del servizio un percorso grupale con attività creative e di socializzazione per ragazzi delle medie, due volte la settimana, al quale hanno partecipato 6 ragazzi/e.
- ⇒ **Bakeca 1621**: progetto di orientamento al mondo del lavoro e alla formazione professionale per i giovani di età compresa fra i 16 anni e 21 anni che hanno abbandonato la scuola (*drop-out*) o in possesso di titoli di studio deboli. Da aprile una decina di ragazzi seguiti e conosciuti dal servizio sociale hanno potuto sperimentare attività lavorative e formative sostenuti dagli educatori del servizio

che li hanno aiutati ad individuare attitudini ed opportunità. L'attività si avvale della collaborazione dell'Informalavoro, dell'Ass. Momos, della Coop. Macramè e dell'Associazione Spighette slacciate.

- ⇒ **Libro contro Libro:** con il coordinamento dell'Osservatorio Politiche di Welfare – UOC Attivazione Risorse e la collaborazione con la Rete degli studenti medi di Venezia, sono stati proposti anche quest'anno i mercatini di scambio di libri usati presso Villa Groggia.
- ⇒ **Consulenze educative.** Si tratta di percorsi di sostegno alla genitorialità rivolti ad adulti in difficoltà nel rapporto con i loro figli o per affrontare le problematiche nella loro crescita . I percorsi sono ad accesso libero. Gli incontri di consulenza sono gestiti dagli operatori dell'equipe infanzia e adolescenza .
- ⇒ **Progetto nazionale PIPPI:** attivo anche nel 2013 il progetto del Ministero del Welfare in collaborazione con l'Università di Padova per la prevenzione all'allontanamento dei bambini dalle loro famiglie e all'istituzionalizzazione .L'obiettivo principale del progetto, che nel 2014 diventerà nazionale, è quello di evitare il collocamento esterno dei minori dalla famiglia di origine e fare in modo che i genitori apprendano, attraverso un progetto condiviso con loro, a dare maggiori cure fisiche, psicologiche ed educative. Si tratta pertanto di un programma che non è rivolto a tutte le famiglie in modo indistinto ma che dà risposte atte ad evitare l'allontanamento del minore, a quelle famiglie caratterizzate da trascuratezza nelle cure ai figli, (trascuratezza che se protratta nel tempo può portare ad un rischio e pregiudizio evolutivo) e che accettano di condividere con il servizio obiettivi e strumenti indispensabili all' attenzione e protezione dei figli.
- ⇒ Il progetto si basa principalmente sulla centralità del bambino e del suo mondo : l'ambiente familiare, la sua crescita fisica, l'ambiente sociale e, attraverso un intervento su tutti questi fronti, si prefigge di modificare l'approccio di aiuto a queste famiglie, rendendole partecipi del cambiamento.

**14. Tamtam Scuola.** All'inizio di ogni anno scolastico (settembre) viene distribuita a tutte le scuole della Provincia di Venezia una *brochure* contenente l'offerta di collaborazioni di tutti i Servizi dell'ULSS12, della Provincia e del Comune di Venezia per le scuole di 1° e 2° grado. I Servizi Sociali di tutte le Municipalità propongono degli interventi educativi co-progettati con gli insegnanti per favorire il benessere nelle classi e il dialogo fra adulti (insegnanti e genitori) e ragazzi.

**Nell'anno scolastico 2012-2013** sono partite alcune attività del progetto Tam Tam Scuola presso la Scuola elementare e media di Burano, che da anni non richiedeva la collaborazione del nostro Servizio. Sono state attivate collaborazioni su singoli progetti con l'Istituto Comprensivo San Girolamo l'Istituto Comprensivo Morosini (iniziativa "Loro digitali. E noi?"), l'Istituto professionale alberghiero "Barbarigo" e il Liceo Psico-pedagogico Tommaseo.

**Nell'anno scolastico 2013-2014** Da settembre a dicembre 2013 si sono effettuati due interventi in classe con relativo incontro genitori (Zambelli e Calvi),le cui richieste erano pervenute al servizio alla fine del precedente anno scolastico. Da gennaio in poi continueranno gli interventi alla Calvi, si concluderà l'intervento alla Zambelli e partiranno delle collaborazioni con Foscarini, Barbarigo, Istituto Comprensivo Dante Alighieri e San Girolamo per progetti di vario titolo.

**15. Attività Gruppali del Servizio Educativo Domiciliare** Nel corso del 2013 il servizio sociale della municipalità ha collaborato nella progettazione e attivazione, assieme alla Cooperativa Ancora, di due percorsi gruppali rivolti ai ragazzi/e dagli 11 ai 14 anni. Il primo, nel periodo estivo presso la sede di Sant'Anna, ha visto la partecipazione in media di 6 ragazzi e il secondo, nel periodo invernale e tutt'ora in corso, sempre nella stessa sede, coinvolge in media 8 ragazzi.

## MUNICIPALITÀ MARGHERA

### Azione “Piano Scuola” 2013

Il 2013 è stato un anno di transizione nel lavoro con le scuole, in particolare per la riorganizzazione degli istituti scolastici nella nuova forma di due Istituti Comprensivi. Ciò ha permesso di iniziare a proporre delle attività in maniera più diffusa tra i docenti e tra gli istituti scolastici.

Azioni svolte nell'anno 2013:

- Integrazione del gruppo classe e mediazione dei conflitti: sono stati realizzati 5 percorsi con i gruppi classe di 4 incontri ciascuno, a cura della Cooperativa Mag (3 alla scuola “Grimani” e 2 alla scuola “Einaudi”).
- Osservazione in classe: sono stati realizzati 2 percorsi di 4 incontri ciascuno, a cura dell'operatore del Piano Scuola (1 nella scuola “Grimani” e 1 in una scuola di Chioggia).
- “Educatore a scuola”: è stato riproposto lo sportello di orientamento alla richiesta di collaborazione al servizio sociale rivolto agli insegnanti, allargando stavolta l'iniziativa a tutti gli istituti scolastici del territorio. Complessivamente, è stata assicurata una presenza regolare durante l'anno nelle scuole primarie “Grimani”, “Visintini” e “Baseggio” e nelle scuole medie “Einaudi” Centrale e “Foscolo”.
- Indagine inadempienza bambini stranieri: a partire da una richiesta dalla scuola Grimani, il servizio ha condotto, in collaborazione con il servizio immigrazione e la scuola stessa, una ricerca sull'inadempienza scolastica dei bambini stranieri, per comprendere meglio il fenomeno e trovare nuove piste di intervento per ridurlo.
- Via del Bosco: è stato realizzato in collaborazione con gli insegnanti della scuola “Baseggio” un percorso di 6 incontri presso gli spazi condominiali di via del Bosco che ha portato alla realizzazione di uno spettacolo teatrale a scuola.
- “Facebook e dintorni”: è stato realizzato un percorso di formazione a un gruppo di 6 insegnanti della scuola media “Einaudi” (centrale, Foscolo e Malcontenta) a cui sono seguiti dei percorsi preventivi realizzati congiuntamente nelle classi seconde, al fine di rendere autonome le scuole nel portare avanti il progetto per il futuro.
- Tavolo di coordinamento inter-servizi e scuola: gli operatori hanno partecipato agli incontri per meglio diffondere le proposte dei servizi nelle scuole del territorio.

Esiti:

Nel suo complesso le attività dell'anno 2013 hanno visto aumentare la collaborazione tra servizio sociale e i due istituti scolastici, permettendo da un lato di monitorare in maniera più estesa e capillare la situazione dei minori del territorio, arrivando alle segnalazioni al servizio ove necessario; dall'altro di coinvolgere maggiormente gli insegnanti nelle attività proposte ai gruppi classe.

Si deve però notare, che ad ogni inizio d'anno scolastico la collaborazione con la scuola subisce un piccolo rallentamento ed è come se si dovesse iniziare nuovamente, questo sia per via del cambio dei referenti sia, parrebbe, per le caratteristiche dell'istituzione scolastica stessa.

### Azione “Parlando di ...”

Le finalità del progetto sono la prevenzione universale rivolta a tutta la popolazione e ha come l'obiettivo generale il sostegno alla funzione educativa e alla responsabilità civica.

Le attività svolte:

- *“...Genitori ancora e sempre ... dalla parte dei bambini”*. Quest'anno si è voluto (vista la richiesta dei cittadini che non avevano potuto partecipare alla prima edizione) ripresentare ai cittadini il corso per aiutare ad affrontare la separazione coniugale e gestirla al meglio. Con questo percorso, ampliato nella durata, si è passati infatti da 3 a 5 incontri, si è tentato di aiutare le famiglie in questo passaggio, al fine di cercare di fare in

modo che questo evento così critico e carico di sentimenti complessi che vanno dal dolore alla rabbia, al rimpianto, non si trasformi per le nuove generazioni in un evento non più elaborabile che rimane come segno indelebile di sofferenza.

- *"Parlando di...cibo."*

Nell'occuparsi del cibo un po' tutti i genitori si scontrano da una parte con le caratteristiche della frenetica vita quotidiana dall'altra con alcuni ricorrenti comportamenti 'difficili' dei figli.

In questo percorso si è parlato di come il tempo e la società in cui viviamo influenzino i nostri comportamenti sul cibo e quelli dei nostri figli, si è riflettuto su quanto l'esperienza del nutrimento sia densa di significati sociali, affettivi e relazionali e di come una 'buona' esperienza sia essenziale per la crescita armoniosa di tutti i bambini.

Si è affrontato quanto dell'educare i figli passa attraverso il cibo.

Contemporaneamente agli incontri si è svolto un laboratorio, per i bambini da 6-9 anni, dal titolo La Tortaintavola.

L'azione è stata realizzata in collaborazione con la Biblioteca della Municipalità di Marghera

### **Azione "Marghera in Action"**

Finalizzato alla promozione della partecipazione e della solidarietà attiva attraverso il coinvolgimento dei cittadini del territorio in attività socio educative promosse dal Servizio Sociale.

Le azioni svolte:

Le attività del progetto nel corso del 2014 si sono focalizzate in continuità con quanto sviluppato negli anni precedenti adeguando maggiormente i dispositivi implementati ai bisogni espressi dagli utenti del Servizio Sociale.

In sintesi, le attività previste dal progetto si sono focalizzate in differenti ambiti di offerta:

- ✓ Supporto scolastico di gruppo: si tratta di spazi finalizzati al supporto scolastico di gruppo, rivolti agli alunni delle scuole medie ed elementari e gestiti direttamente dai volontari che aderiscono al progetto in collaborazione con il Servizio Sociale;
- ✓ Supporto scolastico individuale: supporti scolastici individuali rivolti a minori seguiti dal Servizio Sociale;
- ✓ Accompagnamenti: forme di sostegno rivolte a nuclei familiari in difficoltà a supporto delle attività nella gestione quotidiana degli adulti e dei minori (accompagnamenti a scuola, alle attività ricreative, accadimenti dei figli al fine di permettere ai genitori di svolgere percorsi scolastici o formativi finalizzati all'inserimento lavorativo;
- ✓ Spazi: offerta di "occasioni" da parte di associazioni sportive e culturali della Municipalità rivolte ai minori seguiti dal Servizio Sociale che permettano di frequentare le attività proposte attraverso forme di agevolazione (sconto sulla retta mensile, frequentazione gratuita, fornitura di materiali, ecc.).

### **Azione "Promozione della solidarietà familiare"**

Il progetto ha come finalità la promozione della partecipazione e della solidarietà attiva, si rivolge alla comunità del territorio e persegue l'attivazione di forme di solidarietà familiare e dell'affido e si realizza attraverso la partecipazione al Tavolo di Coordinamento della Promozione dell'Affido e della Solidarietà Familiare con gli altri servizi e Associazioni che si occupano di solidarietà familiare, al fine di progettare assieme e coordinare le attività.

Le azioni svolte:

- ✓ *Festa "Cittadini Affidabili",*
- ✓ *"Giornate della Solidarietà"*
- ✓ *Festival della Famiglia*

Quest'anno all'interno della settimana "Dritti sui diritti – Per garantire il futuro di bambini e ragazzi" sono stati organizzati degli incontri denominati "conversazioni con i cittadini per promuovere l'affido e la solidarietà familiare" sono stati coinvolte le parrucchiere della municipalità e i politici del territorio.

## MUNICIPALITÀ MESTRE CARPENEDO

U.O.C. Infanzia e Adolescenza

Daniele Corbetta

L'Unità Operativa "Infanzia e Adolescenza" del Servizio Sociale della Municipalità di Mestre Carpenedo, ha perseguito in questi anni l'intento di ricostruire e modulare assetti organizzativi e orientamenti che potessero razionalizzare le risorse e le competenze professionali e far meglio assumere al Servizio le complessità che caratterizzano il territorio in cui è chiamato ad intervenire.

Elementi costanti, e di non agevole gestione, nella conduzione del processo organizzativo in atto, sono l'integrazione (tra le diverse professionalità interne, tra le due U.U. O.O. del Servizio sociale, con altri servizi del territorio) e la valorizzazione delle risorse territoriali, da individuare ed ingaggiare in una partnership operativa.

Prosegue la sperimentazione orientata allo sviluppo di un assetto organizzativo che meglio riesca a tenere insieme e far interagire le competenze e gli ambiti operativi, pur garantendone la necessaria specificità. La complessità di tale intento sta passando attraverso l'impegno, la pazienza e la disponibilità dell'intera équipe che, pur garantendo la continuità nei progetti ed incarichi acquisiti, investe energie, pensiero e lavoro, nello sviluppo dell'ipotesi organizzativa.

L'organizzazione mantiene l'assetto in tre Aree Progettuali, dedicate ad ambiti specifici e differenziati per tipologia di progetti:

- ✓ AREA PROGETTUALE DELLA GENITORIALITÀ
- ✓ AREA PROGETTUALE TERRITORIALE E DELLA SUSSIDIARIETÀ
- ✓ AREA PROGETTUALE DELLA TUTELA E DEL PROGETTO QUADRO

La contingenza degli ultimi anni, nella sua problematicità e complessità crescenti, ha anche generato il bisogno di recuperare risorse ed energie nuove al di fuori del servizio. Dalla nostra esperienza emerge la consapevolezza di quanto l'operatività, diretta e autoreferenziale, non sia più sufficiente a gestire e contenere la domanda e il bisogno, e quanto alcuni modelli di intervento, così efficienti in passato, siano oggi inefficaci e impraticabili, anche perché troppo onerosi in termini di risorse economiche ed umane. Garantire risorse, pensiero e azione all'implementazione della sussidiarietà, significa investire in rapporti reali con le risorse del territorio, per amplificare il pensiero di attenzione ai minori e responsabilità degli adulti (prevenzione), ma anche promuovere lo sviluppo di attività, spazi e percorsi concreti, economicamente sostenibili, a disposizione dei cittadini: strumenti operativi utilizzabili nella gestione del progetto individuale (tutela).

Tenendo sempre in mente le direttive e le linee guida che ci riguardano, ma anche i nostri principi etici e professionali, oltre che di contenimento e razionalizzazione della spesa, stiamo sostenendo una linea che collochi il ricorso all'allontanamento dei minori e la rottura dei legami affettivi familiari, come ultima opzione. La sperimentazione del progetto P.I.P.P.I. ci ha aiutato a considerare altri sviluppi progettuali che possano aprire scenari diversi da quello dell'allontanamento del minore dal suo nucleo. Abbiamo però anche dovuto scontrarci con la realtà dei fatti e renderci conto che i servizi hanno poco investito, finora, sulla cura di risorse che possono risultare indispensabili, come le famiglie di appoggio, la prossimità e la solidarietà familiare, la disponibilità di volontari, le proposte e i dispositivi che possono essere messi in campo da organizzazioni e soggetti del privato sociale. Tutte risorse che non arrivano da sole, ma devono essere individuate, curate e sviluppare con azioni e intenzionalità professionali che devono necessariamente trovare un proprio spazio progettuale e strategico nella programmazione del Servizio sociale. Va evidenziata la forte criticità derivata dalla perdita di ben due operatrici assistenti sociali

nel corso del 2013 che ha inevitabilmente innescato una fase di ingestibilità e grave emergenza nell'organizzazione dell'area di tutela e protezione. L'evidente inadeguatezza di risorse umane destinabile alla gestione dei progetti quadro di tutela e protezione, ha avuto gravi ripercussioni sulla capacità ricettiva del Servizio, sui tempi di accoglienza e sulle possibilità di presa in carico e progettazione. Tale situazione si è protratta per l'intero anno, che si è concluso, tra l'altro, con la perdita di una terza assistente sociale a tempo determinato e non riconfermata causa sfioramento del Patto di Stabilità.

Va comunque segnalata la disponibilità, dimostrata da tutti gli operatori del Servizio sociale, a far fronte all'emergenza creatasi, sostenendo le attività ed integrando, ove possibile, azioni di supporto alla gestione della casistica. La riassegnazione dei casi già in carico al Servizio, ma senza un operatore titolare, sommata alla nuova casistica in entrata, ha richiesto, e richiede tutt'ora, un aggravio gestionale ed operativo per garantire adeguate risposte all'utenza e contenere la dilatazione dei tempi di risposta ed assunzione delle situazioni.

## MUNICIPALITÀ LIDO- PELLESTRINA

Le attività del Servizio sono dirette a garantire una crescita dei minori equilibrata ed armoniosa all'interno della propria famiglia. Sono rivolte sia al sostegno, all'accompagnamento e alla valorizzazione delle competenze e delle risorse presenti nel nucleo familiare, sia alla prevenzione del disagio ed alla promozione del benessere.

Il Servizio, inoltre, garantisce gli interventi di prevenzione selettiva nelle situazioni di difficoltà familiare e sociale che possono mettere a rischio la crescita serena dei minori.

L'attività di prevenzione svolta dal Servizio si dipana in diversi ambiti:

- Progetti in ambiente scolastico, finalizzati al miglioramento del clima di classe, dell'adesione alle regole e dei rapporti tra gli studenti e tutti gli adulti coinvolti, a vario titolo, nei percorsi scolastici. Favorendo l'inclusione e la socializzazione si cerca di creare spazi di confronto e dialogo, volti alla conoscenza reciproca e alla creazione di buone relazioni.
- Progetti extrascolastici destinati all'infanzia/ adolescenza, con obiettivo il benessere psicofisico dei ragazzi e la loro attivazione sul territorio. Accompagnare i preadolescenti e gli adolescenti nel loro difficile e critico percorso di crescita, affrontare il disagio, far conoscere il territorio, porre l'attenzione sui comportamenti a rischio, creare spazi di cultura: questi sono mandati istituzionali che il Servizio Sociale oggi deve sostenere per poter essere promotore di benessere, di opportunità di relazione e di inclusione sociale.
- Progetti destinati al sostegno familiare, alla genitorialità ed all'età adulta. Tali progetti nascono nell'ottica del riconoscimento che diventa sempre più necessario intervenire sul fronte del sostegno educativo alle famiglie e dell'importanza delle risposte delle istituzioni ai bisogni educativi e formativi che sorgono dal territorio. Il Servizio Sociale inoltre si propone di sostenere i genitori nel loro ruolo, sostenendo le competenze e creando reti di genitori, con l'obiettivo di diminuire il disagio e la marginalità sociale.
- Progetti per la creazione di una rete territoriale e di una solidarietà locale. Creando sinergie e collaborazioni con le Associazioni di Lido e Pellestrina, questi progetti mirano all'attivazione sul territorio, alla promozione della cittadinanza attiva, alla creazione di una rete tra i vari soggetti presenti in loco per integrare le risorse offerte dal servizio pubblico con quelle che nascono e crescono in seno alle realtà associative e di volontariato.

Queste attivazioni nascono dalle indicazioni normative che a partire dalla L. n. 328/00 hanno inteso sollecitare gli Enti locali alla realizzazione di un sistema integrato degli interventi delle realtà associative presenti sul territorio e del servizio sociale.

Nel corso dell'anno 2013, come d'altra parte era successo per l'anno precedente, sono aumentati gli interventi di tutela, e, nello specifico, di presa in carico di minori inseriti in nuclei familiari multiproblematici; questo ha comportato un incremento dell'attività di sostegno multi professionale al minore e all'adulto presenti nella famiglia; ciò ha richiesto sia la presa in carico di uno stesso nucleo da parte di più operatori, con ruoli diversi e, al contempo, la necessità di pensare a progetti educativi mirati per i nuclei multiproblematici. In questo modo uno stesso nucleo familiare, sovente è stato seguito sia dall'Assistente sociale che da Educatori professionali e, trasversalmente, sia da operatori dell'area infanzia adolescenza che da operatori dell'area adulti.

Inoltre, la riduzione delle risorse economiche e la crescente domanda di tutela, hanno portato il Servizio verso lo sviluppo di progetti specifici volti all'accoglienza dei nuovi bisogni emergenti dall'utenza, proponendo percorsi educativi sia a livello individuale che grupppale.

Da tutto ciò ne deriva che nell'anno 2013 le attività di prevenzione e di promozione al benessere sono state dedicate non solo al minore in difficoltà, ma è la *famiglia* nel suo insieme ad essere stata posta al centro dell'attenzione e della cura del servizio unitamente alla *scuola* con la quale si sono co-costruiti progetti mirati non solo al singolo minore in difficoltà, ma destinati a prevenire il disagio e a promuovere il buon rapporto tra parti e con l'adulto.

Nel corso dell'anno 2013 è stato inoltre promosso e potenziato il rapporto con Associazioni e Cooperative Sociali, attraverso collaborazioni volte ad ampliare l'offerta rivolta al territorio con interventi anche all'interno della scuola. Ciò ha permesso di creare una rosa di progetti più ricca, varia e capillare degli anni precedenti, consentendo al Servizio quindi di lavorare in collaborazione con le scuole creando progetti che partissero dai bisogni e dalle domande raccolte.

Continuerà nel 2014 la promozione di collaborazioni con altri servizi (Riduzione del danno, Ser.D., Servizio Sociale di Venezia Murano Burano) per la costruzione di progetti e interventi di prevenzione a favore degli adolescenti.